Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 10 · «COL DUCE E PER IL DUCE» · Martedì 12 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia - Albania - Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155 Sem. L. 80. Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrati cent. 60. Direzione e amministrazione via Carducci 7. Tel. 11-15 e 850. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE TUNISINO

L'Aviazione dell'Asse bombarda a più riprese

lo schieramento avanzato e le colonne avversarie in movimento

Bollettino n. 960

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le condizioni atmosferiche, nuovamente peggiorate, hanno ostacolato l'attività operativa sui fronti dell'Africa settentrionale.

Sono stati efficacemente bombardati, dalla nostra Aviazione, l'aerodromo di Maison Blanche ed i porti di Bougie e di Algeri. In quest'ultimo divampavano incendi di vaste proporzioni.

Ammassamenti di truppe e di automezzi venivano pure attaccati con buon risultato nella regione tunisina da aerei germanici, che incendiavano e distruggevano numerosi veicoli.

Due apparecchi nemici risultano abbattuti da nostri cacciatori; non ha fatto ritorno dalle operazioni di guerra della giornata un nostro velivolo.

Bollettino n. 961

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attività esplorativa sul fronte sirtico.

Nella regione tunisina abbiamo respinto nuclei nemici, catturato qualche arma e fatto alcuni prigionieri.

In entrambi i settori, nonostante il maltempo, aliquote dell'Aviazione italiana e germanica hanno a più riprese bombardato e mitragliato con visibili effetti lo schieramento avanzato e le colonne in movimento dell'avversario.

Cinque apparecchi venivano abbattuti, in combattimento dai cacciatori tedeschi.

Attacchi aerei contro l'isola di Lampedusa e Tripoli non causavano perdite; lievi danni.

Nei pressi di Capo San Vito (Palermo) sono stati rinvenuti, insieme alle salme dei sei componenti dell'equipaggio, i resti di un bimotore inglese colpito e incendiato dalle artiglierie della difesa durante una precedente incursione.

Nostre autocolonne di rifornimenti nel Sahara libico (R. G. Luce)

Una fiera lettera del padre della Medaglia d'oro Igino Urli

ROMA, 11.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Sono state concesse per operazioni di guerra le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro alla «memoria»

Gen. di Divisione *Pietro Maletti*: «*Comandante di un raggruppamento di truppe libiche attaccato da forze corazzate preponderanti, con incrollabile calma disponeva i propri reparti alla resistenza, presente ove più ferveva la lotta e maggiormente incombeva il pericolo. Ferito mentre dall'alto di un autocarro impartiva ordini e dirigeva il fuoco sui mezzi nemici irrompenti nelle nostre linee, continuava nella sua azione di comando, acconsentendo soltanto dopo vive insistenze a farsi sommariamente medicare. Colpito una seconda volta, si abbatteva al suolo agonizzante e, pur presentendo imminente la fine, al suo capo di Stato Maggiore, accorso al suo fianco per soccorrerlo, ordinava di non curarsi della sua persona ma di provvedere alla estrema resistenza e di contrattaccare alla baionetta appena esaurite le munizioni. Combattente di quattro guerre, più volte decorato al V. M., chiudeva in tal modo la sua nobile esistenza, tutta dedita alla sua missione di soldato, esempio fulgido del dovere e del sacrificio, dedicata al culto della Patria*». - Alamein En Nibeiua (Egitto), 9 dicembre 1940 XIX.

S.Ten. *Igino Urli*: «*Assunto il comando di una compagnia fucilieri in sostituzione del capitano caduto nel combattimento, rimasto unico ufficiale del reparto, alla testa di un pugno di fanti, azionando personalmente un fucile mitragliatore conquistava successivamente due agguerrite posizioni nemiche. Ferito una prima volta ad un ginocchio, dopo rapida, sommaria medicazione, riprendeva subito il comando della compagnia. Ferito una seconda volta ad una spalla, rifiutava ogni soccorso e, brandendo il fucile mitragliatore per l'impugnatura, persisteva nella lotta corpo a corpo. Ferito per la terza volta e mortalmente, spirava fra le braccia dei propri fanti al grido di «Viva i miei lupi». Fulgido esempio di alte virtù militari, coronava con il supremo sacrificio la vita di eroico combattente che aveva iniziata da volontario in terra di Spagna*». — Bir Tabaiana (fronte greco), 10 gennaio 1941 XIX.

Il padre dell'eroe ha indirizzato al Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra la seguente lettera:

«Ringrazio della gentilezza usatami nel comunicarmi le gesta gloriose del figlio sottotenente Urli Igino, eroismo degno di medaglia d'oro di cui vado altamente fiero per la maggiore grandezza della nostra diletta Italia. Accogliendo la vostra richiesta, di buon grado invio fotografia del mio valoroso figliolo, di niente altro desideroso che di sapere il sacrificio gradito alla patria e monito ed esempio al soldato italiano. — *Gio. Batta Urli*».

Come l'Inghilterra concepisce l'impero e la sua funzione

secondo il laburista Morrison

ROMA, 11.

Una dichiarazione sulla concezione britannica dell'impero e sul suo sviluppo futuro, quale parte del sistema mondiale, è stata fatta dal laburista Herbert Morrison, che da poco è entrato a far parte del Gabinetto di guerra. Il ministro ha esaltato il «commonwealth» britannico, non perchè è britannico, ma perchè è cosa buona e sarà ancora migliore. Tutti i domini — egli ha aggiunto — trassero la loro nascita o come dipendenze annesse per trattato o come territori conquistati con la spada. Nella maggioranza vi abitano minoranze sottomesse di altre nazionalità e di altre razze. Il principio dello sviluppo è tuttora agente, il limite fra dominio e dipendenza non è fissato e la tendenza è sempre verso la libertà. Gli altri popoli dovrebbero ammirare estasiati lo spettacolo di questa famiglia di nazioni, ciascuna con il proprio stuolo di problemi e di interessi, che si muove liberamente e agisce di concerto nelle questioni di vita e di morte. Non vi sono pressioni. Libertà ed indipendenza sono alla base della vita. La prova la dà l'Eire che decise di rimanere al di fuori del conflitto e gli fu lasciata libertà di non partecipare alla causa dell'impero, con scarso beneficio per la sua reputazione.

Noi riteniamo tutto ciò come assiomatico; gli altri possono bene stillarvi il cervello sopra. Ma quando comprenderanno genuinamente la realizzazione morale e politica che esso rappresenta, saranno in migliore situazione per pronunciarsi sulle qualità e il valore di quella parte dell'impero ancora dipendente dallo statuto. Volgiamoci ora a quell'altra parte — l'India e le colonie — graduata nello sviluppo politico in tutta una gamma dalla collettività primitiva ai primi stadi della tutela fino a Ceylon che possiede già un governo e che nel dopoguerra potrà avere l'autonomia.

Uno dei motivi principali dell'acquisizione di questi territori coloniali è di carattere commerciale, ma sino dagli esordi questo motivo originale, per quanto riguarda la politica ufficiale, era mitigato in misura crescente da un motivo ben diverso: dal motivo del dovere, del senso dell'opera da svolgere per i popoli che ci trovavamo a tutelare e per il rispetto di noi stessi.

La storia coloniale ha avuto le sue macchie e le sue pecche. Anche oggi il quadro della situazione è lungi dall'essere perfetto. Ma nessuno potrà negare l'avanzamento dell'interessamento britannico all'ordine pubblico, alla sanità, ai guadagni, ai servizi educativi e sociali, se non riconoscendo motivi diversi da quelli commerciali.

I giornali londinesi di stamattina approvano il discorso di Morrison sull'avvenire delle colonie britanniche e sulla parte importante che dovrà sostenere dopo la guerra l'impero britannico per sviluppare la prosperità e preservare la sicurezza del mondo.

Gli americani angustiati per la situazione del Pacifico

ROMA, 11.

Secondo l'Agenzia di informazioni svedese negli ambienti navali americani regna una grande preoccupazione circa la situazione del Pacifico.

Gli Stati Uniti temono che il Giappone stia per varare dalle tre alle cinque grandi navi da battaglia. Se queste navi da battaglia entreranno in servizio la sorte della Nuova Guinea e delle Salomone sarà segnata.

La minaccia nipponica sul novissimo continente

vista da un ministro australiano

BANGKOK, 11.

In un suo radio-discorso, il ministro degli Esteri australiano Ewatt ha espresso l'opinione che i giapponesi si preparino a compiere un serio tentativo contro l'Australia creando intanto grandi depositi di materiale a nord di quel continente.

Il ministro quindi ha precisato: «Nonostante i miglioramenti realizzati sarebbe un suicidio contentarsi dell'attuale situazione. I giapponesi non si fermeranno; essi debbono continuare». Ed ha aggiunto che attualmente il Giappone è preparato in un modo che sarebbe stato considerato impossibile 12 mesi fa. «Il Governo di Curtin — ha proseguito Ewatt — ha sempre affermato, non solo nell'interesse dell'Australia ma di tutte le nazioni libere, che dovrebbero essere assegnati al fronte del Pacifico maggiori quantitativi di materiale da guerra e che il flusso di essi dovrebbe continuare su scala sempre maggiore».

Il partito centrale cinese

e la guerra agli anglo-americani

NANCHINO, 11.

Il Comitato esecutivo del partito centrale si riunirà in sessione plenaria per deliberare in merito agli storici avvenimenti di questi ultimi giorni e per rivedere la struttura del «Kuomintang» nazionale in relazione alla guerra testè dichiarata agli anglo-americani. Il partito ha lanciato appelli ai propri aderenti in nome del presidente del «Kuomintang» che è lo stesso Capo del Governo nazionale, Wang Ching Wei, mettendo in rilievo la importanza della prossima riunione in questo momento decisivo per il Paese.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 11.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Mosca — L'Agenzia «Tass» dirama: «Si apprende da Milano che avvengono nei distretti rurali della Lombardia dimostrazioni di contadini i quali chiedono il ritorno dei loro parenti inviati a lavorare in Germania.

A Pontevico un gruppo di contadini con in braccio i bambini ha occupato i locali della Prefettura e dichiarato che se ne sarebbero andati solo dopo aver ricevuto assicurazione che i loro parenti sarebbero tornati dalla Germania».

Londra — Il giornalista Crawford telegrafa dal Cairo all'agenzia «Reuter»: «Secondo un viaggiatore neutrale il quale ha da poco lasciato l'Italia, dimostrazioni per la fame che portano a scontri con la polizia sono oggi una cosa che accade di frequente nelle grandi città dell'Italia settentrionale. In tre giorni Milano ha visto quattro dimostrazioni di persone trascinate dall'aria affamata; disperse con forza dalla polizia e dalla milizia fascista. Egli ha veduto identiche processioni a Firenze ed a Venezia».

L'eroismo dei soldati dell'Armir

esaltato da Marinetti alla Farnesina

ROMA, 11.

Nella sede della R. Accademia d'Italia alla Farnesina, il sansepolcrista Marinetti, ora in licenza a Roma dopo quattro mesi di guerra al fronte russo da volontario, ha parlato nel pomeriggio sulla partecipazione italiana alla lotta contro i sovieti, esaltando l'eroismo delle Camicie nere nei vittoriosi combattimenti di Scilnica sul Don.

Il salone delle prospettive dove l'accademico ha pronunciato la sua ardente orazione, era gremito. Tra le autorità intervenute erano il ministro Bottai, l'ambasciatore del Reich, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Vice Segretario del Partito e rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dei sottosegretari militari e degli Istituti del Regime.

Dopo il saluto al Re Imperatore, il saluto al Duce ordinato dal vice presidente anziano Formichi, in rappresentanza del presidente Federzoni, assente da Roma, Marinetti ha improvvisato il suo [illegible] immaginoso discorso. Marinetti ha esaltato tutto l'Esercito italiano di terra, di mare e di cielo combattente in Russia per la grandezza, lo splendore dell'anticomunismo [illegible] Benito Mussolini [illegible] deve nutrire sistematicamente e tenacemente di intrepidità, pazienza, ottimismo e orgoglio italiano.

Hermann Goering compie 50 anni

Un grande soldato organizzatore un leale amico dell'Italia

BERLINO, 11.

Nel Maresciallo Goering che compie domani 50 anni il popolo identifica dopo quella del Führer la figura più rappresentativa del terzo Reich: l'espressione più tipica, l'esponente più dinamico di quell'incoercibile slancio vitale che ha portato la Germania dal baratro morale, materiale, politico e industriale del dopoguerra alla rinascita interna ed all'attuale affermazione vittoriosa della sua potenza armata nell'Europa. In Hermann Goering, negli elementi morali e ideali che costituiscono la sua personalità di eccezione, il popolo tedesco riconosce le doti e le qualità più pure che gli sono proprie, la fede, il virile ottimismo, l'energia indomita, la passione costruttrice, le capacità organizzative, la sconfinata dedizione alla Patria.

Balzato dalla matrice della guerra, temprato dai suoi dolori e dalle sue esperienze, Goering ha portato nell'azione politica successiva a quella militare ed aviatoria, le stesse qualità di coraggio e di energia che fecero di lui uno dei più valorosi piloti del conflitto 1914-18.

Nel 1922 incontra Hitler a Monaco e subito ne diventa un collaboratore appassionato ed acuto. Messo dal Führer alla testa delle Camicie brune (S.A.), allora appena formate, egli prende parte al suo fianco alla marcia sulla Feldherrnhalle. Il giovane sangue della Rivoluzione scorre a flotti. Goering, gravemente ferito, viene trasportato da alcuni fedelissimi in automobile oltre la frontiera austriaca nel vicino Tirolo. Lentamente ristabilitosi si trasferisce in Italia, dove rimane per tutto il 1924 e parte del 1925. E' questo un periodo in cui le realizzazioni del Fascismo gli offrono non solo materia di studio ma anche un lieto [illegible].

Goering ricorderà spesso quel periodo ed una nostalgia amicale lo riporterà come uomo di Stato e come privato cittadino verso le sponde mediterranee. Naturalmente al centro di questo spirituale avvicinamento è colui al quale l'Italia deve il suo rinnovato destino. Più volte ha occasione di avvicinare il Duce. Da allora l'affiancamento delle due Rivoluzioni sarà uno dei segni costanti delle sue concezioni politiche.

Il 1928 segna la data in cui Goering — il fedelissimo del Führer — inizia la sua attività parlamentare per la rinascita del Reich.

Presidente del Reich, Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio di Prussia, Comandante in Capo dell'Aviazione, Ministro dell'Aeronautica, Presidente del Consiglio per la difesa del Reich, incaricato per il piano quadriennale: questo il «curriculum vitae» del Maresciallo del Reich che ha dimostrato in tutti gli altissimi uffici coperti una versatilità ed una duttilità che fanno di lui un temperamento latino.

La sua grande creazione è stata la Luftwaffe la cui opera su tutti i teatri di guerra non ha bisogno di essere illustrata. Nel settore dell'economia si può dire che nessuna attività venga oggi in Germania espletata senza essere inquadrata nel poderoso organismo del Piano quadriennale da lui diretto ed organizzato.

A questo suscitatore di energie si rivolge dunque oggi il pensiero grato ed augurale del popolo tedesco e va la più schietta e beneaugurante simpatia dell'Italia fascista che sa di avere in lui un amico forte e leale che la comprende e la tiene nella più ampia e cameratesca estimazione.

Ermanno Göring
(Disegno di F. M. Caruso)

Alfredo Rosenberg

Fra i più lucidi collaboratori del Führer — fra i suoi collaboratori che accanto ai sanguinosi urti di piazza non hanno mai trascurato di affrontare le chiarificatrici battaglie ideali e spirituali — va annoverato in primissimo piano Alfredo Rosenberg di cui la Germania Nazional-Socialista festeggia oggi con affettuoso fervore i 50 anni.

Acuto ed appassionato indagatore delle origini del crollo versaglista della Germania e dei mezzi per sormontarle, il dott. Rosenberg fino dal 1920 con la sua pubblicazione «Le tracce del giudaismo nella evoluzione dei tempi» diagnosticò l'ebraismo come energia distruttiva, compagna ed alleata del bolscevismo, e la spina nei metodi, ma soprattutto nel sangue della nostra civiltà. Oratore, propagandista, lottatore che non si peritava di scendere negli anni del movimento nella strada, giornalista sagace tra i primissimi di Hitler, a lui si deve se il movimento nazional-socialista non declinò quando il suo creatore e capo — Hitler — venne imprigionato.

In Rosenberg, l'uomo d'azione si accompagna all'uomo di pensiero e di studio, di logica diritta ed affilata come la punta di una spada che è la espressione della sua intransigenza morale e ideale.

Nell'alta carica che egli attualmente ricopre come Ministro del Reich per i territori occupati in Oriente Rosenberg porta una esperienza politica maturatasi attraverso anni di severa preparazione intellettuale.

Il popolo italiano si associa all'alleato popolo tedesco per esprimere al dottor Rosenberg il suo fervido augurio.

Piani

Mai come in questa guerra è stato presente ai governi delle Nazioni combattenti il problema della pace.

L'esperienza della prima guerra mondiale è stata, in questo senso, assai feconda. Perfino nella Gran Bretagna vengono pronunciate frasi in cui si riconosce che gli alleati ed associati dopo aver vinto la guerra nel '19 perduto la pace. Frasi affatto inducono a pensare che anche per gli inglesi non sia difficile, con un po' di logica sincera, arrivare a riconoscersi la responsabilità di questa guerra, comunque, le frasi stesse, a parte la loro utilizzazione polemica, dimostrano come ormai sia generalmente accettato che ogni guerra vale per il programma che essa si propone di attuare.

Effettivamente la guerra oggi non può più costituire un mezzo di conservazione, anche per gli stati che in realtà a questa tendono in quanto troppo profondo e ampio è lo sconvolgimento sociale ed economico che la lotta comporta, tanto per i vinti quanto per i vincitori, perchè finite le ostilità si possa tornare alle condizioni internazionali e nazionali d'anteguerra.

E' questa una verità che dopo la guerra mondiale apparve chiara soltanto nella famosa e dolorosa conferenza economica internazionale tenutasi a Ginevra nel 1927, ma, che qui è stata chiara a tutti dall'alba delle prime ostilità.

Assai interessante, da questo punto di vista, è il piano pubblicato di recente dal Consiglio per la riorganizzazione economica della Grande Asia Orientale, in cui vengono stabilite le direttive fondamentali del futuro sviluppo di questa regione. Le direttive stesse con la riserva che fin che dura la guerra tutti gli sforzi devono concentrarsi sulle esigenze di carattere bellico, tendono a creare nell'Asia Orientale una potente economia capace di occupare una posizione dominante nel quadro della economia mondiale. Il piano si divide in due parti, di cui la prima concerne le necessità della guerra, l'organizzazione della vita materiale nei diversi paesi e i preparativi della futura industrializzazione; la seconda parte, prevede la creazione delle industrie con particolare riferimento a quelle attinenti alla difesa. Il Giappone si assume tutta la responsabilità della riorganizzazione economica. Le industrie destinate a costituire la colonna vertebrale del sistema saranno riorganizzate e razionalizzate, e a ciò si provvederà aumentando il numero degli ingegneri e dei tecnici.

In particolare l'attività industriale verrà distribuita con criteri di convenienza economica e politica. Precisamente il Giappone si riserva l'industria meccanica, quella degli armamenti, e le industrie di trasformazione. Si propone inoltre di sviluppare le proprie industrie elettriche, chimiche e minerarie. Nel Manciukuò continuerà a intensificarsi l'industria mineraria e saranno sviluppate le centrali elettriche, le industrie metallurgiche e le chimiche, nonchè tutte le industrie sviluppate solo nella misura necessaria per soddisfare le necessità locali. In Cina saranno riorganizzate l'industria mineraria e la produzione del sale; nella Cina del nord saranno create nuove centrali elettriche e saranno sviluppate le industrie metallurgiche e chimiche, con un criterio di complementarietà rispetto a quelle giapponesi. Nelle regioni del sud, gli sforzi si concentreranno in un primo tempo sull'estrazione del petrolio, ma in seguito si provvederà ad ampliare le centrali elettriche, le installazioni per la produzione di alluminio e gli stabilimenti di trasformazione delle materie prime locali.

Il potenziamento dell'industrializzazione avverrà quindi, in sostanza, secondo i seguenti principi: riorganizzazione dell'industria metallurgica specialmente nel Manciukuò e nella Cina del nord e aumento della produzione di carbone in questi due paesi. L'industria dell'alluminio sarà per ora ampliata in Corea e nel Manciukuò e in un secondo tempo nei paesi del sud. Inoltre si studierà la convenienza di trasferire sul continente alcune fabbriche per la trasformazione dei metalli. Nel settore tessile infine si tenderà ad assicurare l'autarchia spaziale. Quanto al metodo da seguirsi nell'attuazione di tali direttive, il piano esclude esplicitamente quello capitalistico, del resto escluso implicitamente dal concetto stesso di piano.

I pochi cenni qui fatti non acconsentono, evidentemente, di farsi una precisa idea della futura fisonomia economica dell'Asia Orientale, ma non è questa che oggi interessa.

Ciò che invece interessa è di intendere come dopo venti anni di caotica economia mondiale il concetto dell'ordine economico internazionale si vada affermando in modo incoercibile, assieme a quello della pianificazione.

Cospicuo sarà, da un punto di vista generale, il risultato di questa guerra, in siffatta esigenza dell'economia moderna, verrà intesa e riconosciuta nella pace.

Agostino Degli Espinosa

Come i sommergibili tedeschi hanno distrutto il grosso convoglio delle petroliere americane

Il comunicato straordinario germanico

BERLINO, 11.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha diramato ieri il seguente comunicato straordinario.

L'azione di un gruppo di sottomarini germanici contro un convoglio nemico navigante da Trinidad verso Gibilterra, ha condotto ad un grande successo.

Il convoglio, potentemente scortato, era composto esclusivamente di grandi petroliere, che dovevano trasportare carburanto nell'Africa Settentrionale.

Durante accaniti combattimenti, 13 petroliere, stazzanti complessivamente 124 mila tonnellate, sono state affondate, ed altre 3 silurate. Il convoglio è stato completamente distrutto.

La perdita del carico, che si eleva a 174 mila tonnellate di carburante, costituisce un serio colpo alla strategia militare degli inglesi e degli americani nell'Africa del Nord.

La particolare importanza della grave perdita inflitta al nemico

Il nuovo durissimo colpo inflitto alla navigazione nemica da sommergibili tedeschi, ampiamente commentato dalla stampa del lunedì che pubblica i particolari sotto vistosi titoli, ha formato il tema di radio conversazioni, tenuta ieri sera dal contrammiraglio Lutzow, il quale ha illustrato la gravità delle perdite subite dal nemico.

Egli ha sottolineato che tali perdite hanno particolare importanza nell'attuale momento della situazione bellica nord africana, trattandosi di navi cisterna destinate al rifornimento di carburanti per l'Armata di Eisenhover ed ha aggiunto che quelle 13 perollere con a bordo 174 mila tonnellate di benzina erano navi di costruzione speciale che non possono essere sostituite dai comuni mercantili in navigazione sulle rotte avversarie.

Il nuovo successo dei sommergibili tedeschi ha rilevato il contrammiraglio Lutzow, ha suscitato anche in Gran Bretagna, oltre che in America, le più vive preoccupazioni. L'opinione pubblica dei due Paesi si convince infatti sempre più dell'estrema difficoltà di ordine tecnico, oltre che politico e militare, cui è condizionata ormai l'avventura nord africana degli alleati.

L'alto ufficiale tedesco ha osservato più avanti come i nuovi affondamenti vengano a colpire tanto più duramente la flotta americana delle navi cisterne in quanto essa è stata decimata ancora prima dell'inizio della guerra. L'avidità di guadagno delle società petroliere statunitensi aveva fatto sì che queste impegnassero su tutti i mari un tal numero di navi cisterne dirette nei vari porti dei belligeranti che la caccia dei sommergibili dell'Asse si rilevò vantaggiosa e copiosa sin dai primi mesi del conflitto. In tal modo la riserva di queste navi speciali si assottigliò costantemente fino a raggiungere una cifra di tonnellaggi assolutamente insufficiente e che nessun cantiere americano o inglese, per quanto dicano i propagandisti anglo-americani, sarà mai in grado di equilibrare.

Non per nulla il «Dayli Express», uno fra i tanti quotidiani londinesi che muovono aperte critiche al governo di Londra e alla condotta della guerra anglo-americana, afferma che la minaccia dell'Asse anzichè svanire si accentua giornalmente e potrà assumere quanto prima proporzioni tali da rendere pienamente giustificati i timori e le apprensioni di una catastrofe definitiva, quella catastrofe che gli osservatori militari meno superficiali e più lungimiranti hanno previsto da tempo.

E' certo una fortuna, ha osservato il contrammiraglio Lutzow, concludendo, che gli anglo-americani non prendano abbastanza sul serio i pericoli della guerra subacquea poichè in un tal modo quando esse avranno aperti gli occhi e si saranno sbarazzati delle illusioni in cui ora si cullano, sarà ormai troppo tardi.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva nel suo commento al bollettino straordinario di ieri che le perdite di navi petroliere nemiche si sono notevolmente accentuate specie nel corso dell'anno passato.

Già alcuni mesi fa il comando supremo tedesco poteva annunciare l'affondamento di 4690000 tonnellate navi cisterna nemiche dall'inizio dell'ostilità. Questa cifra — sottolinea il quotidiano tedesco, è andata poi aumentando si può dire di settimana in settimana.

Sulla vittoriosa azione si apprendono intanto i seguenti particolari, inviati al proprio giornale dal corrispondente di guerra de «Il Giornale delle dodici»:

«La nostra unità è stata la prima ad avvistare il grande convoglio, tenendo continuamente una rotta a zig-zag all'altezza delle Canarie e poche diecine di chilometri a sud delle Azzorre. Il comandante ha immediatamente compreso che non si trattava di un convoglio come gli altri: le sagome tozze delle grosse navi cisterna, sviluppanti tutte notevole velocità, gli hanno indicato trattarsi di un'impresa fuori del comune, che gli inglesi e gli americani tentavano unicamente perchè spinti dalla necessità di far arrivare al più presto benzina alle truppe del generale Eisenhower.

Un radiomessaggio dell'ammiraglio Doenitz ha informato il Comando del passaggio e immediatamente veniva dato ordine a tutte le unità sottomarine che erano in agguato nelle zone limitrofe, di andare incontro al convoglio. Il comando era «affondare ad ogni costo». Le operazioni sono state perciò eseguite dai nostri senza tener conto delle navi scorta: nel senso cioè che il convoglio è stato attaccato dalle nostre unità mentre queste navigavano in completa emersione.

Non tradirò un segreto militare dicendo che il numero dei sottomarini che hanno partecipato all'attacco era quanto mai grande, il che d'altra parte è facilmente comprensibile quando si ricordi che sulla rotta della quale i convogli anglo-americani sono costretti a passare per raggiungere Gibilterra, si trovano continuamente in agguato moltissimi sottomarini dell'Asse.

L'attacco è stato iniziato nelle prime ore del pomeriggio. Le condizioni atmosferiche erano abbastanza buone: il mare non era molto agitato e soltanto una leggera nebbia ostacolava la visibilità. Bisogna però dire che questa nebbia ha rappresentato uno svantaggio più per il nemico che per noi. E infatti, dopo poco tempo l'oscurità era rotta dall'incendio delle prime navi cisterna; in tal modo, mentre i nostri sommergibili potevano facilmente individuare le altre navi che si trovavano intorno a quelle in fiamme, erano alla loro volta nascosti dalla nebbia alla visibilità degli artiglieri delle navi di scorta nemiche.

Tutti i piroscafi colpiti si sono incendiati pochi secondi dopo lo scoppio dei siluri, e ciò prova come avessero a bordo forti quantità di benzina. La notte si è trasformata rapidamente in giorno alla luce dei molti incendi. Alcune imbarcazioni hanno intentato di attraversare la zona in cui divampano i roghi provocati da ben 174 milioni di litri di benzina in fiamme; ma ben poche vi sono riuscite e soltanto due o tre scialuppe hanno raggiunto i cacciatorpediniere di scorta. Le navi da guerra non hanno potuto portare la loro opera di soccorso alle navi attaccate, perchè il mare era come trasformato in un vulcano ardente dal carburante che si spandeva sull'acqua e si incendiava immediatamente a contatto delle fiamme.

All'alba del 9, delle 16 navi che facevano parte del convoglio soltanto tre navigavano ancora, ma erano state centrate anch'esse dai siluri. L'azione dei cacciatorpediniere nemici con le prime luci dell'alba si faceva più violenta, e ciò costringeva i sommergibili ad immergersi. Così non abbiamo potuto vedere se anche queste tre ultime navi sono andate a fondo, il che però è quanto mai probabile.

LE PRECAUZIONI NON SONO MAI TROPPE

— Ma perchè avete legato il ritratto di Roosevelt?
— Sire, volevo dare un'occhiata su quello che ci rimane dell'Impero britannico!

La stampa inglese allarmatissima per il continuo aumentare della minaccia sottomarina

STOCCOLMA, 11.

A Londra si è ripresa la discussione sul pericolo costituito dai sottomarini nemici per il tonnellaggio alleato. Come scrive l'*Aftonbladet*, il fatto che tale discussione sia ricominciata nella stampa britannica è un segno che la minaccia sottomarina è sempre una delle spine più dolorose per gli alleati.

Scrutator, nel *Sunday Times*, si richiama all'ultimo messaggio di Roosevelt il quale, parlando della guerra sui mari, ha affermato che l'esito definitivo può fin d'ora essere calcolato su basi matematiche. Lo scrittore inglese fa osservare che gli alleati non riescono ad affondare che una quantità minima di sottomarini nemici, una quantità addirittura irrisoria di fronte al ritmo della costruzione di questa arma navale nei cantieri tedeschi e italiani. «Se la situazione — egli scrive — non cambierà e se la nostra Marina e quella americana, assieme alla loro Aviazione, non riusciranno ad affondare un maggior numero di sottomarini nemici, sarà per noi una catastrofe. Allora la frase contenuta nel messaggio di Roosevelt dovrà interpretarsi, non già a vantaggio degli alleati, ma assolutamente contro di essi».

Un discorso del presidente Rity

per la resistenza della Finlandia

HELSINKI, 11.

Nella sua qualità di patrono del «Mutuo Soccorso Nazionale» il Presidente della Repubblica Rity ha pronunciato un discorso radiodiffuso nel quale ha affermato tra l'altro: «La catena resiste finchè resiste la sua maglia più debole, per cui allorchè la tensione cresce e si prolunga bisognerà aver cura di rinforzare la resistenza delle maglie più deboli. Ciò va detto tanto per il fronte di guerra quanto per il fronte interno.

Occorre quindi aiutare coloro che hanno maggiormente sofferto a causa della guerra, il che significa aiutare noi stessi. Bisogna però che il singolo individuo partecipi a tale aiuto consapevole del significato di esso. Durante il 1942 il «Mutuo Soccorso Nazionale» ha elargito 132 milioni di marchi finlandesi, raggiungendo così il maggiore risultato verificatosi finora in questo campo in Finlandia e permettendo di soccorrere diecine di migliaia di famiglie e individui singoli».

«Ma non bisogna dimenticare — ha proseguito Rity — che la nostra lotta continua e che tali soccorsi sono tuttora necessari. Il destino di coloro che hanno sacrificato tutto per la Patria è ben più duro del nostro e la loro parte nella nostra lotta difensiva è ben più notevole della nostra. Nonostante tutte le difficoltà in cui ci dibattiamo e quelle che dovremo affrontare in avvenire, ciascuno di noi può ancora effettuare uno sforzo. Pertanto il «Mutuo Soccorso Nazionale» assume un'importanza decisiva dal punto di vista della resistenza del Paese di fronte al nemico».

«Sono certo — ha concluso Rity — che ciascuno saprà fare il proprio dovere contribuendo personalmente al rafforzamento della resistenza nazionale per garantire un miglior avvenire della Finlandia basato sulla giustizia».

Vibrante manifesto della gioventù bulgara contro gli ebrei

SOFIA, 11.

L'organizzazione statale della gioventù bulgara «Brannik» ha fatto distribuire stasera in tutta Sofia decine di migliaia di manifesti contenenti un severo monito per gli ebrei ed un caldo appello alla popolazione bulgara. Il manifesto dice: «Gli ebrei non rispettano le leggi e manipolano tutti i loschi affari di contrabbando, di borsa nera, di valuta. Mescolandosi coi cittadini bulgari, i giudei diffondono le voci più allarmistiche. Essi sono i sostenitori morali e materiali del comunismo e fondano tutte le loro speranze nell'Inghilterra plutocratica e giudaica. La gioventù dà agli ebrei un ultimo avvertimento. Sappiano i giudei che anche la pazienza ha dei limiti e che quando tale limite verrà raggiunto sarà tanto peggio per loro. Cittadini bulgari: odiate gli ebrei; non lasciateli entrare nelle vostre case o nei vostri negozi; banditeli dalle vostre società, mostrate loro che per gli ebrei non c'è posto nella comunità nazionale bulgara. Disprezzate questi servitori abbietti di Stalin, Churchill e Roosevelt».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto alla Scuola professionale «Bianchini»

Domenica mattina il Prefetto, accompagnato dal Capo di Gabinetto, si recò alla Scuola Professionale femminile parificata «Bianchini» in via Grazzano.

Ricevuto dalla direttrice, suor Agape Caretta, visitò tutti gli ambienti, rendendosi conto dell'encomiabile funzionamento dell'Istituto.

Elargizioni pro sfollati

Nuove elargizioni: prof. Pier Silverio Leicht, senatore del Regno, lire 300; Giuseppe Barbetti, di Udine, lire 1000 (trasmesse a mezzo del Podestà); Associazione Tabacchicoltori Medio Friuli, di Udine, lire 500; dott. Jachen Dorta, di Udine, lire 50; ditta G. Chiesa di Carlo Chiesa, di Udine, lire 1000 (in sostituzione del calendario annuale). Totale al giorno 11 gennaio 1943-XXI: lire 162.677

Indisciplina nell'approvvigionamento e nei consumi

Per disposizione ministeriale soltanto la Sepral e le Ditte grossiste dalla stessa indicate possono conseguire l'autorizzazione a prelevare frutta ed ortaggi da altre provincie produttrici. Essendo capitato che il titolare di una ditta locale ha contravvenuto a tale norma, dichiarando all'atto della spedizione anche merce diversa da quella effettiva, a richiesta dell'Ufficio approvvigionamento prodotti ortofrutticoli di Bolzano il titolare predetto è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Valga il provvedimento a distogliere da arbitrari acquisti.

Orario dell'oscuramento

Dalla sera di sabato 9 gennaio corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 18 e dovrà essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte o finestre delle abitazioni, uffici, negozi, esercizi pubblici, ecc.

Distribuzione di carburo per illuminazione

Il carburo di calcio che non è potuto pervenire prima d'ora in Provincia di Udine, verrà immediatamente distribuito dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, con l'emissione di buoni ai Podestà dei Comuni, i quali ne cureranno la distribuzione alle famiglie abitanti in case prive di illuminazione elettrica, nel quantitativo che sarà indicato dal Consiglio stesso per il bimestre dicembre-gennaio.

Per l'assegnazione dei carburanti e lubrificanti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni rende noto che le ditte interessate all'ottenimento dei combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti sono tenute all'osservanza delle seguenti norme per l'inoltre delle domande di assegnazione dei detti prodotti. Quelle che eseguono lavori per conto di Enti militari, di carattere operativo e di carattere territoriale, devono inoltrare domanda all'Ente militare competente. Gli stabilimenti industriali ausiliari e non ausiliari controllati dal Fabbriguerra devono avanzare richiesta al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra. Delegazione interprovinciale di Venezia. Nelle stesse richieste dovranno risultare distinti i fabbisogni per uso industriale propriamente detto. Le Ditte che compiono lavori o trasporti per conto di Enti non Militari presenteranno le domande di assegnazione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni entro l'ultimo giorno del mese precedente a quello per cui viene chiesta la assegnazione. Si precisa in particolare che per quanto riguarda i lubrificanti in tutti i casi, i quantitativi richiesti dovranno essere limitati per i fabbisogni ai motori a scoppio e a combustione interna, fissi o mobili, azionati con carburante solido liquido o gasoso, per i quali si richiede contemporaneamente l'assegnazione. I fabbisogni, comunque riflettenti le categorie contemplate, dovranno essere richiesti limitatamente ai quantitati vi strettamente indispensabili alle necessità del mese cui la richiesta si riferisce.

In base alle domande ricevute il Cogecarburanti provvederà ad assegnazioni speciali di carburanti lubrificanti e la ripartizione del contingente fissato mensilmente sarà eseguita dal Consiglio provinciale delle Corporazioni in conformità degli speciali elenchi trasmessi dagli organi militari periferici.

Il Consiglio provvederà alla emissione di buoni di prelevamento ai prodotti assegnati SOLTANTO DIETRO PRESENTAZIONE DA PARTE DELLE DITTE INTERESSATE DI UNA DICHIARAZIONE RILASCIATA DALL'ENTE MILITARE PERIFERICO COMPETENTE, E DI TUTTI I DOCUMENTI DELLE MACCHINE, COMPRESI I LIBRETTI DI ESERCIZIO SUI QUALI DOVRANNO ESSERE SEGNATI I QUANTATIVI DI CARBURANTI ASSEGNATI.

La distribuzione dei buoni di prelevamento di cui sopra avrà luogo presso l'Ufficio Carburanti di via Lovaria n. 3, tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Domande di assegnazione di carburanti per trasporti privati

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni rende noto che tutte le domande di assegnazioni suppletive di carburanti in genere, da parte di Ditte dell'autotrazione privata, dovranno essere inoltrate al Consiglio in CARTA LEGALE DA L. 6 NON PIU' TARDI DELL'ULTIMO GIORNO DEL MESE PRECEDENTE A QUELLO PER CUI VIENE CHIESTA L'ASSEGNAZIONE.

Le domande che perverranno dopo tale giorno non saranno prese in considerazione.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

9 gennaio 1943-XXI affluite: ORTAGLIE e LEGUMI in sorta q.li 88. — AGRUMI: arance e mandarini q.li 190; limoni q.li 124

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

8 gennaio 1943-XXI quantitativo globale: kg. 1082.800; al Capoluogo kg. 232; alle friggitorie: Cooperativa kg 56.100; Degani kg. 55,600; Ferragotto kg. 53; Rossetti kg 25 e 500; ai centri urbani della provincia: kg. 274.300; ambulanti chilogrammi 286,300; vendita locale: kg. 100.

L'arrivo di un centinaio di connazionali reduci dall'Africa orientale

Il Federale reca il saluto ai rimpatriati

Domenica poco dopo le ore 15, provenienti da Trieste ove nel pomeriggio di sabato erano sbarcati dalle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», giungevano alla locale stazione ferroviaria circa cento comprovinciali reduci dall'Africa Orientale. Inutile dire con quanta gioia i connazionali, dopo tante vicissitudini trascorse, hanno riveduto la loro Udine che mai era stata cancellata dal loro cuore ed inutile anche diffondersi con la narrazione degli incontri con i congiunti e gli amici che si trovavano ad attenderli al loro arrivo.

E' tuttavia doveroso rilevare la fierezza di questa nostra gente che conserva altissimo il senso di attaccamento alla Patria e la riconoscenza per l'assistenza amorosa e continua con la quale il Governo fascista ha accompagnato la loro odissea.

Ai rimpatriati ha voluto portare personalmente il suo saluto il Segretario federale, che era accompagnato dal comm. dott. Bozzola in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, dalla fiduciaria e vice fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal rappresentante del Podestà, dal comandante la 63ª Legione «Tagliamento» console Zuliani, dall'ispettore federale cav. uff. Criscuoli e da una larga rappresentanza di donne fasciste. Mentre il Federale e le altre autorità si intrattenevano cameratescamente con i reduci, venivano rapidamente effettuate le operazioni di smistamento per coloro che erano diretti in altre località della provincia. Tutti i rimpatriati sono stati quindi accompagnati nel salone del ristoratore della stazione dove è stata loro offerta una refezione consumata in serena letizia. I rimpatriati hanno espresso al Federale ed alle altre autorità e gerarchie, la loro riconoscenza per l'affettuosa accoglienza che ha profondamente toccato l'animo di ognuno, particolarmente quello dei bimbi verso i quali sono state usate speciali attenzioni ringraziando per l'assistenza loro prestata dalle donne fasciste e dalle organizzate della Gil.

Nella serata quasi tutti i reduci avevano raggiunto le proprie case: alcuni, residenti in località della provincia che non era possibile raggiungere nella giornata sono stati ospitati in alberghi cittadini.

Proroga di concorsi

ROMA, 11.

Con D. M. sono stati prorogati fino a tutto l'8 marzo corrente anno i termini per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti per la ammissione ai concorsi a posti di personale tecnico, amministrativo e di vigilanza e di istitutori, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* 210 e 215 del 7 e del 12 settembre 1942.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica: Il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuata dai seguenti treni:

A Treviso l'11 gennaio 1943-XXI, per Vienna — a Treviso il 14 gennaio 1943-XXI, per Linz — a Treviso il 15 gennaio 1943-XXI, per Vienna.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di Concentramento di Treviso portando seco il bagaglio.

Revisione trimestrale lavoratori non occupati

Si ricorda a tutti i lavoratori iscritti all'Ufficio di Collocamento tra i disoccupati, che il 3 gennaio corr. ha avuto inizio la revisione trimestrale, la quale improrogabilmente, si chiuderà il 3 febbraio p. v.

Pertanto i lavoratori di cui sopra dovranno presentarsi entro il termine fissato all'Ufficio di Collocamento competente per territorio, onde comprovare la continuazione del proprio stato di disoccupazione.

Si avverte che gli inadempienti a tale disposizione verranno radiati dai ruoli dell'Ufficio di Collocamento.

Ingaggio di cementisti

E' in corso il reclutamento di cementisti da avviare in altra provincia del Regno.

Pertanto gli interessati che desiderino essere trasferiti dovranno presentarsi all'Ufficio di Collocamento competente per territorio, per l'iscrizione e per sentire le condizioni di contratto.

I signori abbonati

sappiano che l'abbonamento al giornale, come a tutti i giornali, va pagato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Vivaro, fascista Lia Passarotti in sostituzione della fascista Concetta Boschian.

Ringraziamo la camerata Boschian per l'attività svolta.

La Fiduciaria Provinciale

Offerte pro culle povere

Famiglia Scarton, in occasione della nascita del figlio Giuliano, una cesta con biglietto e cuscino; Beatrice Piana e Lucia Bruni una cesta in vimini e un'offerta a completamento della culla e corredini ciascuna; Anna Fantoni una cesta in vimini; Bice Locatelli e Herzon una offerta in danaro ciascuna a completamento culle e corredini.

G. I. L.

Campo provinciale sciatorio a Tarvisio

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine organizza, per il periodo 20-30 gennaio corrente un Campo provinciale sciatorio a Tarvisio al quale possono partecipare tutti gli organizzati del Capoluogo e Provincia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 200 e comprende viaggio da Udine a Tarvisio e ritorno, vitto ed alloggio nella Colonia della G.I.L.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale, via Girardini, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

Tesseramento al P. N. F. per l'anno XXI

Si sollecitano tutti gli iscritti al Fascio di Udine a regolarizzare la tessera del P.N.F. per l'anno XXI.

A questo fine si richiamano le norme, già più volte riportate sulla stampa, relative alle operazioni da seguirsi per il rinnovo delle tessere:

1) Tutti i fascisti regolarmente inquadrati in sindacati di categoria, datori di lavoro o lavoratori della industria, commercio, agricoltura, artigianato, professionisti ed artisti, bancari rinnoveranno la tessera mediante il solo pagamento di lire 15 da effettuarsi allo sportello Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento. Tutti i fascisti delle accennate categorie sindacali esibiranno oltre alla vecchia tessera scaduta anche la tessera sindacale per l'anno XXI o dichiarazione equipollente.

2) Tutti i fascisti dipendenti dagli Enti pubblici, pagheranno, oltre l'importo di lire 15 per rinnovo tessera, anche il contributo al P.N.F. in ragione del 4 per mille sull'importo netto dello stipendio e supplemento di servizio attivo goduto all'inizio dell'anno XXI.

I fascisti dipendenti dagli Enti Pubblici devono esibire allo sportello Cassa della Federazione oltre che la tessera scaduta, anche una dichiarazione dell'Amministrazione da cui dipendono attestante l'importo annuo complessivo degli assegni goduti.

Tesseramento dei ferrovieri

Tutti i fascisti dipendenti dalla Amministrazione delle Ferrovie si presentino entro il corrente mese di gennaio allo sportello Cassa Federazione per il rinnovo della tessera del P.N.F. per l'anno XXI.

E' obbligatorio, per essi, esibire oltre che la tessera scaduta anche il listino mensile estratto ruolo paga

Rapporto del Federale agli Ispettori di Zona

L'assistenza del Partito agli sfollati La compattezza del fronte interno e la campagna di solidarietà nazionale

Il Segretario federale, presenti gli Ispettori federali comandati, il V. Segretario del Fascio di Udine e la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ha tenuto rapporto ieri mattina agli Ispettori di zona.

Il gerarca ha passato in rapida rassegna i vari settori ai quali deve essere particolarmente dedicata la vigile attenzione degli organi del Partito. Egli ha fatto un'ampia e dettagliata illustrazione delle disposizioni vigenti per l'ammasso dei prodotti cerealicoli e dei concreti mezzi idonei per la più efficace collaborazione delle gerarchie provinciali all'opera dei Comitati comunali. Su questo argomento ha parlato ai convenuti l'Ispettore Pecoroni dell'Ufficio di coordinamento economico del Direttorio del Partito, che ha esposto il suo programma per l'azione da svolgere.

Il Segretario federale, continuando il rapporto, ha impartito le opportune direttive in relazione al particolare momento, dando chiarificazioni su tutti gli importanti problemi, in specialmodo per quelli che riguardano i rifornimenti e l'alimentazione, ed ha spiegato come nulla si tralasci per garantire alla popolazione tutto quanto è indispensabile per superare l'inverno e soprattutto per durare nella guerra fino alla nostra completa vittoria.

Le voci isolate echeggianti la propaganda nemica e le espressioni del volgare quanto sparuto disfattismo devono essere decisamente stroncate. Nulla e nessuno potrà incrinare la salda compattezza del settore interno del fronte che, nei concordi segni del popolo, dimostra la sua formidabile volontà di vincere.

Particolari disposizioni il Federale ha dato quindi sul perfezionamento della campagna di solidarietà nazionale e ha precisato i compiti del Partito in materia di assistenza per gli sfollati con particolare riguardo per i fanciulli dalle città colpite dagli attacchi aerei del nemico. Egli ha inoltre sottolineato ai suoi collaboratori l'importanza dei compiti di collaborazione ad essi spettanti nel campo della protezione antiaerea. Dopo averli intrattenuti ancora su argomenti riguardanti il settore organizzativo del Partito nella nostra provincia, il Federale ha chiuso il suo rapporto ordinando il saluto al Duce.

G. U. F.

Corso per operatori cinematografici

La sezione cinematografica del Guf organizza un corso per operatori cinematografici, durante il quale saranno impartite elementari nozioni a carattere specialmente pratico sul funzionamento e sull'uso di macchine da presa e da proiezione e passo ridotto. Il corso è libero a tutte le categorie di appassionati, e soprattutto agli studenti universitari e medi, che sono invitati a far pervenire al Guf la loro adesione. Giovedì 14 c. m. alle ore 17.30, sono invitati inoltre a passare al Guf per prendere accordi circa lo svolgimento e l'orario del corso ed iniziare le lezioni stesse.

Concerto corale polifonico all'Ospedale Psichiatrico

offerto dal Gruppo della Gil

Il gruppo corale della Gil nel pomeriggio di domenica ha svolto un concerto corale polifonico di villotte antiche e canzoni friulane moderne a quattro e sei voci miste. Hanno cantato diverse villotte fra cui: *O ce biel Cis'ciel a Udine — Giovanin colôr di rose — E la ligrie — Su la plui alte cime.* Hanno poi eseguito: *Stelutis alpinis — Un salût 'e Furlanie*, di Zardini; *Jè Rosalie — Ce matine! — Primevere* di Marzuttini; *Ciampanis de sabide sere — In chè sere — Al splendôr del mió sorelí — 'O disvuedi a mil lis rosis — Il coro degli artigiani*, dal «Tamburo» — *Ciants di Aquilée — Vin di Buri* e *Vendemis* di Garzoni, meritandosi insistenti applausi e concedendo parecchi bis.

La sezione drammatica ha rappresentato la «Classe degli asini» con molta vivacità. In essa tutti i giovani hanno dimostrato attitudine e proprietà di interpretazione. Tutti meriterebbero citati; ci limitiamo a segnalare il protagonista Loris Fortuna (Barilotto) e la G. I. Rondo che ha cantato con vivacità una «Scansioneta».

La G. I. Elda Tômat ha interpretato con semplicità e con calore due romanze: *Il don de vicle di* Sclauzero e *Calmâ gentil* di Schubert.

Il trio Pianta - Cargnelli - Colautti hanno parodiato alcune canzoni moderne, molto gustate.

La G. I. Wanda Rondo ha destato viva ammirazione con musiche classiche e popolari espresse con la fisarmonica.

Il trattenimento ha divertito immensamente i numerosi ricoverati che sottolineavano ogni brano ed ogni battuta con vivo entusiasmo, e con insistenti battimani.

Dopo il Concerto il Direttore dell'Ospedale prof. cav. Pantalone ha espresso al Comando Federale della Gil ed ai bravi organizzati il suo vivo ringraziamento: a lui ha risposto convenientemente il maestro Garzoni.

Opere di assistenza cristiana

Una visita di mons. Testa in rappresentanza del Pontefice

E' nota l'opera di assistenza svolta dal Santo Padre in questo turbinoso periodo di guerra e la sua paterna sollecitudine per quanti sono maggiormente colpiti dalla bufera. In modo particolare la sua mano si tende misericordiosa per quanti sono lontani dalla loro Patria, in prigionia di guerra; a questi la parola, l'aiuto, il conforto, la benedizione del Pontefice giungono attraverso i suoi rappresentanti che in suo nome percorrono ogni contrada ove vi sia da aiutare e da confortare.

Nella nostra Udine, messaggero del Santo Padre in questa opera di evangelica bontà, è giunto nei giorni scorsi l'Ecc. mons. Gustavo Testa, Delegato Apostolico in Egitto, il quale ha visitato i prigionieri di guerra ricoverati nell'Ospedale militare del Seminario ed in alcuni campi di concentramento, recando a tutti il conforto e la benedizione di Sua Santità e numerosi doni, pure del Santo Padre, come ricordi sacri, strumenti musicali, denaro.

Nelle sue visite l'Ecc. mons. Testa era accompagnato da mons. dott. Giuseppe Paupini, segretario della Nunziatura d'Italia, dal cappellano militare capo mons. Angelo Berardi e dal dott. don Riccardo Travani.

Al suo arrivo mons. Testa fu visitato dall'Ecc. mons Giuseppe Nogara Arcivescovo al quale restituì la visita in Episcopio, rimanendovi ospite per tutta la durata del suo soggiorno tra noi. Anche l'Ecc. il generale Bergonzi, comandante la Difesa territoriale di Udine, rese omaggio all'Ecc. Testa ed ebbe con lui un lungo, cordiale colloquio. Restituendo la visita alla sede del Comando, mons. Testa consegnava all'Ecc. Bergonzi il dono del Santo Padre.

Il Santo Padre ha fatto pervenire la sua parola ed il suo conforto ovunque vi siano prigionieri di guerra, sempre per tramite dei suoi rappresentanti. Lo stesso mons. Testa ebbe ad assolvere questo delicato e pietoso incarico per due anni a favore dei prigionieri italiani e tedeschi in Egitto.

Nel suo soggiorno nella nostra città mons. Testa ha visitato il Tempio Ossario, rendendo omaggio ai nostri Caduti. Nelle sue visite agli ospedali egli si è soffermato con parole di conforto e di augurio anche al letto dei nostri feriti. Si è intrattenuto affabilmente e paternamente con i soldati italiani preposti ai servizi, per i quali, in nome del Santo Padre, lasciava generose offerte in denaro. Ovunque l'Ecc. mons. Testa, quale rappresentante del Vicario di Cristo, è stato ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado e con sentimenti di ossequio e deferenza verso il Santo Padre. I beneficati esternavano a lui la loro filiale, commossa riconoscenza per l'alta sollecitudine del Papa.

L'Ecc. mons. Testa e mons. dott. Paupini hanno lasciato Udine lunedì nel pomeriggio, ossequiati dall'Arcivescovo, da mons. Berardi, dal dott. don Travani e da altre autorità.

Ricordo di Renato della Persia

Renato della Persia se n'è andato verso l'orizzonte infinito e non certo come Egli avrebbe desiderato dopo aver combattuto tanto.

Ha molto malinconicamente bruciata la fiaccola della sua vita di soldato di razza sulla coltre di un letto d'ospedale.

Or sono trenta giorni.

Uscito da una nobilissima famiglia dell'aristocrazia senese, era stato educato a quei sentimenti di fedeltà alle tradizioni, di amore alla Patria, di dedizione al Sovrano che costituiscono sublime retaggio e ragione di vita della nobiltà italiana.

Gliene aveva dato esempio il padre, colonnello conte Gino della Persia, decorato al valore, combattente nella guerra italo-turca e nella mondiale del 1915-1918, che fu poi podestà di Tobruch dal 1932 al 1937 coprendo la carica di Capo di S. M. al Comando Superiore della Milizia in Africa Orientale, da Console della Milizia con incarico di grado superiore.

Nell'attuale guerra, come Colonnello, aveva comandato il settore di Giggiga e nel Gimma — maggio 1941 — al limite di ogni resistenza cadeva prigioniero.

La madre, segretaria del Fascio di Tobruch nel 1935, era stata collaboratrice federale ad Addis Abeba e nell'Ospedale della stessa città Infermiera Volontaria di Croce Rossa, fino a quando venne fatta prigioniera pur essa. Infermiera ancora al Campo di concentramento Avio di Diredaua aveva donato quanto e cuore e scienza e carità le dettavano, alleviando le ferite fisiche e morali dei nostri prigionieri.

Il fratello ten. dr. Mario combattente, mutilato e decorato.

Questa la razza di Renato della Persia, capitano di cavalleria, combattente in A.O.I. nel 1935-36 e che aveva partecipato alla testa dei suoi squadroni alla campagna di Croazia, anelando poi — quando ritornò in patria per l'avvicendamento — a ritornar al fronte. E già il suo desiderio stava per essere appagato quando la morte lo stroncava a Udine, fra il compianto dei camerati e degli amici.

Pensosi, commossi si chinano alla sua memoria buona quanti lo conobbero.

Oggi Asolo — il solar paesello ai piedi del Grappa — ne accoglie la spoglia terrena.

E le è di scolta il silenzioso aspro dolore della Sua Mamma.

In memoria di Pietro Purinan

A cura della famiglia sarà celebrata il giorno 14 nella parrocchiale del SS. Redentore una Messa in suffragio della Camicia nera Pietro Purinan, nell'annuale della morte gloriosa sul fronte russo.

Apparteneva alla 63ª Legione «Tagliamento»

La Messa sarà celebrata alle ore 8.

Unione professionisti ed artisti

Imposta sull'entrata

L'Unione provinciale professionisti-artisti ricorda nuovamente che entro il 15 gennaio corrente i professionisti esercenti, esclusi farmacisti e artisti, devono versare sul C/C postale dell'Ufficio del Registro competente la prima rata del canone di abbonamento all'imposta sull'entrata.

Il versamento va fatto mediante appositi bollettini di allibramento da prelevarsi presso il suddetto ufficio, in misura uguale a quella della prima rata dell'anno 1942.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari, con un forte alalà a tutti i camerati combattenti sul fronte russo:

S. C. Mecc. Ivan Feruglio — Fuochista C. M. Sergio Deganis — C. M. Dino Bianchi.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

All'Ufficio prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, sono giunte notizie riguardanti i seguenti prigionieri di guerra:

Romano Muner, Asmara — Seren Ciani, Asmara — Ruggero Pavan, Harrar — Marchioli Alba.

Gli interessati sono invitati a passare all'Ufficio dalle ore 10-12 dei giorni feriali in via Manzoni 7.

La temperatura

Col 1 gennaio la temperatura aveva assunto valori normali, che si erano protratti fino al giorno 9, con temperature massime dell'ordine dei 4 centigradi e temperature minime fra 1 e 2 gradi sotto zero. Nella notte dal 9 al 10 la temperatura si è però rapidamente abbassata fino a toccare una minima di —4.3 in città e di —5.5 alla periferia. Malgrado il più bel sole la massima di domenica raggiunse appena gradi +2.2 e alle sette e mezza di lunedì il termometro segnava una minima di —5.6.

La mancanza quasi assoluta di vento non ha reso però troppo disagevole questo primo incontro col freddo.

La consegna del premio "Mussolini", agli insegnanti e collaboratori della Gil della Zona di Tarvisio

Sabato scorso a Tarvisio il Vice comandante federale della Gil ha proceduto alla consegna del premio «Mussolini», istituito dal Comando Generale della Gil per gli insegnanti e collaboratori della zona di confine per fattiva collaborazione con la Gil.

Alla manifestazione presenziavano il R. Provveditore agli Studi e tutte le autorità scolastiche e politiche del luogo. Nella sala delle adunanze della Casa del Fascio erano riuniti i premiandi, 21, fra insegnanti e collaboratori tutti appartenenti ai Comandi Gil di Tarvisio, Malborghetto e Pontebba. Il Vice comandante federale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha illustrato con elevate parole l'alto significato del premio, che è il riconoscimento del Partito per la fattiva opera di educazione fascista e nazionale svolta dalla classe insegnante nella zona di frontiera, ha ringraziato i presenti per l'opera da essi prestata ed ha quindi riaffermato la certezza che gli stessi sempre più e sempre meglio daranno la loro attività alla Gil.

Dopo la consegna del premio il Provveditore agli studi ha rivolto parole di compiacimento e di incitamento. A nome dei premiati l'Ispettore scolastico della zona di Tolmezzo, ha pronunciato parole di ringraziamento assicurando la piena dedizione di tutte le energie della classe insegnante per il raggiungimento delle mete prefisse.

Dopo il saluto al Duce, il Vice comandante federale ed il Provveditore agli studi, si sono affabilmente intrattenuti con i premiati e la loro partenza è stata salutata da manifestazioni di entusiasmo e di devozione all'indirizzo del Duce.

La chiusura della Mostra Bernardinis

Durante tutta la giornata di domenica e particolarmente nel pomeriggio, fino all'ora di chiusura fissata per le 19, la Mostra di Mario Bernardinis è stata meta di numerosissimi visitatori. L'ultima giornata di questa simpatica manifestazione d'arte ha coronato dunque appieno il vivo successo delineatosi fin dai primi giorni.

Le sale del palazzo dell'Unione professionisti e artisti, attrezzate ottimamente alla bisogna, hanno iniziato con questa bella mostra del pittore Bernardinis la serie delle rassegne. Autorità e personalità hanno avuto parole di elogio per i dirigenti dell'Unione e di compiacimento per il valente artista concittadino che con la riuscitissima «personale» ha dato una chiara dimostrazione della sua arte.

Ed ecco le ultime delle numerose vendite: «Sosta», acquistato da Carlo Chiesa; «Ponte Cavour a Roma» e «Alpini in pattuglia» acquistati dal cav. dott. Umberto Minin.

IL GIORNO

Martedì, 12 gennaio (12-353) S. Modesto martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.10: Fronte interno, parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi; 14.20: Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 19.10: Radio rurale; 19.40: Musica varia; 20.15: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.30: Selezione dall'operetta «Madama di Tebe» di Costantino Lombardo, orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 21.15: La diva, un atto di Raffaele Calzini; 21.45 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 22.30: Musica varia; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra di archi diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: Don Pasquale, dramma buffo in tre atti di M. A., musica di Gaetano Donizetti; 22.55 (circa): Giornale radio.

Una disgrazia mortale

Ottuagenaria investita da un autocarro

Un mortale investimento automobilistico accadeva domenica mattina in via Principe Umberto nei pressi del piazzale Chiavris: la ottantaduenne Virginia Cantoni fu Antonio, abitante in via Armando Casalini 2, mentre si accingeva ad attraversare la strada, probabilmente per recarsi alla vicina parrocchiale per la Messa, veniva investita e travolta da un autocarro militare che, proveniente dalla città, si dirigeva verso Tricesimo. Soccorsa dall'autista e da altre persone accorse, la vecchietta veniva trasportata immediatamente al vicino Ospedale civile e quivi accolta d'urgenza in condizioni disperate per le gravi lesioni riportate. Purtroppo ogni intervento riusciva vano: pochi momenti dopo ella cessava di vivere.

Rinvenuto cadavere sulla strada

L'altra mattina, sullo stradale Palazzolo - Muzzana è stato rinvenuto il cadavere di Giovanni Ferrui fu Giovanni di 79 anni da Rivignano. E' stato accertato che la morte è dovuta a paralisi.

Un cenciaiolo sorpreso con oltre 41 mila lire in tasca

Si tratta di un affare poco pulito?

I carabinieri di servizio allo scalo ferroviario di Codroipo, sorprendevano certo Gino Zilli di Benedetto, di 40 anni, da Pasian di Prato, il quale, in atteggiamento sospetto, cercava di squagliarsela. Fermato ed accompagnato in caserma lo Zilli veniva trovato in possesso di 41 mila 392 lire e spiccioli. Date le sue assai modeste condizioni — egli fa il cenciaiolo — la presenza di una somma così cospicua ha sorpreso alquanto i carabinieri, anche perchè egli non ha saputo dare una esauriente risposta. Infatti lo Zilli ha dichiarato che cinque mila lire sono di sua proprietà e che le rimanenti le aveva avute in consegna da uno sconosciuto perchè le recasse ad altra persona della quale non ha saputo dare alcun cenno. Si trattava di una partita di sacchi venduti; come e quando è quello che i carabinieri stanno appurando. Per ora lo Zilli è stato arrestato perchè trovato in possesso non giustificato di valori e la somma è stata sequestrata.

Tale Fortunato Mestre, il quale aveva apposta la propria firma dietro ad un assegno bancario pure sequestrato allo Zilli, è stato denunciato per acquisto di cose di sospetta provenienza.

Cronaca mesta

Col. Umberto Zoccolari

Venerdì scorso si è spento il colonnello cav. Umberto Zoccolari, padre dello squadrista cav. Augusto, V. Segretario del Fascio di Udine.

Con lui è scomparsa una bella figura di soldato e di patriota, reduce delle prime campagne in Africa Orientale e della grande guerra. Giovanissimo, nel 1882, Umberto Zoccolari uscì tenente dalla Scuola di Modena e nel 1887 partì volontario, col 7. Alpini, per l'Eritrea. Moncullo, Massaua, Dogali, Saati segnarono le tappe della sua partecipazione alla prima campagna contro gli abissini. Rientrato in patria, nel 1895 risiedette a Udine col 26. Fanteria, ma l'anno appresso tornò nuovamente in Colonia, ove prese parte valorosamente ad alcune tra le principali azioni svoltesi nella nostra seconda campagna di Africa. Egli fu con le nostre truppe a Cheren, Asmara, Gura, Adilajé, Adigrat, Barachet, Baresa. Nel 1908 a sua richiesta veniva collocato in riposo ma allo scoppio della guerra di redenzione, nel 1915, indossava nuovamente la divisa per assolvere delicati incarichi. Nel 1919 veniva collocato in congedo col grado di colonnello e da allora si dedicò con passione alla sua azienda agricola di Carnegliòns e alle cure della famiglia. Retto ed onesto, di animo nobile e generoso, il col. Zoccolari, pur vivendo appartato e volutamente schivo di ogni esteriorità, aveva saputo circondarsi di larga stima e di salde amicizie.

Per rispettare le estreme volontà dell'estinto diamo notizia del decesso dopo la tumulazione, che è avvenuta in forma modesta e con l'intervento di una stretta cerchia di familiari ed amici.

Alla memoria del compianto colonnello eleviamo il nostro reverente saluto; al figlio camerata Augusto Zoccolari e famiglia, al nipote Ecc. sen. Luigi Spezzotti e ai congiunti tutti porgiamo le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria del col. cav. Umberto Zoccolari, padre del camerata Augusto, Vice Segretario del Fascio di Udine, sono pervenute al Comitato permanente di assistenza e cultura dal 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame» le seguenti offerte: famiglia Renzo Vicario L. 20, famiglia Luigi Savoia 20, famiglia Albano Missio 20, Alberto Montico 20, Federico Valentinis 20, geom. Andrea Toldo 20, comm. rag. Luigi Bon 20, dott. Guglielmo Dell'Oste 20, cav. Antonio Dorlo 20, Mario Bonora 20, rag. Otello Minon 20, rag. Andrea Facin 20, cav. rag. Cesare Ernesto Conte 20, Pietro Caldana 20, rag. Aldo Zucchi 20, Guido Serafini 20, avv. Vincenzo Rossi 20, dott. Giovanni Accordini 20, Luciano Clocchiatti 20, Mario Gallina 10, Bruno Visentin 10, rag. Nereo Donner 10, Carlo Serafini 10, Umberto Rodaro 5.

Dott. Renzo Vuga

Al nostro cimitero urbano, in forma strettamente privata, si sono svolte domenica mattina le onoranze funebri alla salma del dott. Renzo Vuga, valoroso maggiore degli alpini e mutilato di guerra, spentosi improvvisamente venerdì scorso. A rendere l'estremo saluto al camerata e all'amico sono convenuti al camposanto, oltre ai familiari dell'estinto, numerosi amici e conoscenti. Avevano inviato rappresentanze il Comando del Battaglione «Udine» del X Reggimento Alpini, l'8° Reggimento Alpini, le Associazioni combattenti, mutilati e invalidi di guerra e Nastro Azzurro. Dopo le esequie, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla madre, alla consorte e ai tre giovani figli, ed ai congiunti tutti del compianto dott. Vuga rinnoviamo vive condoglianze.

Antonio Mazzolini

Sabato scorso si è spento Antonio Mazzolini, fascista del 1920, già direttore della S. A. Mondadori di Verona. Bella tempra di lavoratore e di organizzatore ed ottimo cittadino, egli seppe dare grande impulso alla grande azienda editoriale, acquistandosi larghe benemerenze. Ritiratosi da alcuni anni nella nostra città, egli godeva fra noi molta stima e vive simpatie.

Diamo notizia della sua fine a tumulazione avvenuta per rispettare le estreme volontà. Alla memoria della vecchia e fedele Camicia nera rivolgiamo un mesto saluto. Alla consorte, alla figlia, al genero rag. Antonio Silvestri e ai parenti tutti porgiamo le nostre profonde condoglianze.

Otto galline...

Otto galline sono state rubate l'altra notte nel pollaio di Argentina Del Zotto in Faleschini, dimorante a Rivignano.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9, 10, 11 gennaio 1943 XXI

NATI	9
MORTI	18
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale

dal 4 al 10 gennaio 1943 XXI

NATI:	41
MORTI:	41
MATRIMONI:	9

Nascite

Gardini Robert (II nato) di Mario e di Toson Elide.
Donadelli Caterina (III nato) di Vittorio e di Marcon Maria.
Iannece Vincenzina (I nato) di Antonino e di Feruzzo Teresa.
Carnelutti Enzo (II nato) di Francesco e di Treppo Romilda.
Poli Aldo (III nato) di Dino e di Puschiasis Nina.
De Francesco Flavia (I nato) di Mario e di Iovine Rosa.
Bertoni Annamaria (I nato) di Davide e di Picilli Sidonia.
Casarsa Gina (I nato) di Gino e di Zanor Assunta.
Miglioranza Attilio (VII nato) di Ferdinando e di Ceschi Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

Zaniparo Ottorino insegnante con Colombo Regina casalinga.
Del Fabro Bruno impiegato con Barbieri Rosa casalinga.
Di Stefano Aldo muratore con Carrara Giulia casalinga.

Matrimoni

Piccolo Gastone impiegato con Piani Lidia impiegata.
Ioan Danilo telefonista con Sacher Alma casalinga.

Morti

Lodolo Vincenzo fu Francesco di anni 65 oste.
Nascimbeni Cristoforo fu Eugenio di anni 55 muratore.
Cappellaro Maria ved. Filaferro fu Antonio di anni 84 contadina.
Pigozzo Nino di Giulio di anni 20 aviere.
Favaretto Federico fu Giacomo di anni 82 pensionato gov.
Barbugian Mario di Ernesto di anni 26 soldato 21 Batt. S. Sett. Comp.
Romaniu Luigi di Angelo di anni 20 commerciante.
Vouch Attilio fu Giovanni di anni 50 impiegato.
Mazzolini Antonio fu Pasquale di anni 76 impiegato.
Donato Luigi fu Giuseppe di anni 88 benestante.
Morgante Valentino fu Gio. Batta di anni 77 commerciante.
Donadelli Caterina di Vittorio di ore 1 e mezza.
Fantuzzo Giovanni fu Antonio di anni 67 falegname.
Dondi Vanna di Severino di anni 19 impiegata.
Zoccolari Umberto fu Girolamo di anni 79 possidente pens. gov.
Vuga Lorenzo fu Giuseppe di anni 48 possidente.
Piani Gelsomina fu Pietro di anni 38 coniug. Savio casalinga.
Cantoni Virginia fu Antonio di anni 83 casalinga.

La bici col soprabito e la sciarpa di lana

Renzo Bassi di Luigi, da Collerumiz di Tarcento, denunciava ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo della bicicletta, nonchè del soprabito e della sciarpa di lana che teneva nel corridoio di casa. Del ladro nessuna traccia.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - SPETTRI - Tragedia in tre atti di Ibsen, con Memo Benassi - Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOI VIVI - Con A. Valli, F. Giachetti, R. Brazzi - Ore 16.30.

SAVOIA - LABBRA SERRATE - Con F. Giachetti. Ore 16,30.

IMPERO - LE DUE STRADE - Con A. Maje e A. Mariscalchi - Ore 16.30.

CECCHINI - ULTIMA FIAMMA con Miguel Ligero. Ore 16.30.

REX - NEL SUO SOGNO D'ORO - Con Danielle Darrieux, Albert Prejean. Ore 18.

BELTRAME - UN MARE DI GUAI - Con Junie Astor, Umberto Melnati, I. Almirante - Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AMORE A VENT'ANNI - Con Daniela Rubison e Jean Portoire - Ore 16.30.

Vibrante manifestazione di solidarietà fascista a S. Osvaldo

Il Federale distribuisce i doni della Befana fascista ai legionari della Milizia Artiglieria Contraerei

La Befana dei legionari contraerei, svoltasi domenica pomeriggio a S. Osvaldo, è riuscita una magnifica manifestazione di fede e di solidarietà fascista.

I legionari, riuniti nella sede del I. settore del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini», erano rallegrati dalla banda della X. Legione Milizia Artiglieria Contraerei. Il Federale, accompagnato dal console Zuliani, comandante della 63. Legione M.V.S.N. «Tagliamento» e dall'ispettore federale comandato cent. Arturo Pezzali, giungeva a S. Osvaldo alle ore 15. All'ingresso della sede fascista erano a riceverlo il console Valerio, comandante della X. Legione, un folto stuolo di ufficiali della Contraerei e il capo settore camerata Manfredo Di Prete con tutti i suoi collaboratori. Recatosi nel cortile della sede dov'era schierata la formazione dei legionari, accolto al suono degl'inni della Rivoluzione, eseguiti dalla brava banda della X. Legione, il Federale veniva salutato con vibranti parole di fede dal seniore Valentinis, comandante la X. Coorte. Il gerarca dipoi prendeva la parola per rivolgere ai legionari il saluto del Fascismo udinese, riaffermando la certezza della vittoria, che sarà il premio più ambito per la strenua volontà di ogni fascista e di ogni legionario, che, nel Partito e nella Milizia, operano con slancio, decisi a durare, agli ordini del Duce, nella condotta della guerra, che il popolo italiano combatterà fino al giorno del trionfo delle sue armi.

Legionari fascisti e popolo applaudivano lungamente al Duce, alla fine delle parole del Federale; e quindi si iniziava la distribuzione dei doni della Befana, offerti dalla solidale generosità della popolazione operaia di S. Osvaldo, ai camerati in grigio verde. Sono stati estratti numerosi premi di una ricca lotteria e distribuite frutta, vino, sigarette. Il Federale si intratteneva a lungo cameratescamente coi legionari e coi gregari nella sede del settore, e la banda della X Legione, ormai nota per la sua ottima organizzazione e animata da un senso di vivo impegno nel far onore alla sua legione, intanto svolgeva il suo programma, tra i vivi, calorosi applausi dei presenti.

Dopo questa manifestazione, che è stata una luminosa prova dello spirito fattivo dei fascisti e della solidarietà della popolazione di S. Osvaldo verso chi serve la Patria in armi, il Federale elogiava il capo settore Di Prete, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera dei suoi collaboratori e per lo slancio manifestato dagli abitanti del borgo, nella maggioranza lavoratori.

Si recava quindi, sempre accompagnato dagli ufficiali sopranominati e dai gerarchi, alla Caserma Complementi della Contraerei, dove procedeva all'inaugurazione della sala ritrovo allestita dal Comando per la ricreazione dei militi. Quivi avveniva la distribuzione di premi in denaro, fatta in nome del Duce, ai legionari più bisognosi e meritevoli. Anche qui ha prestato servizio la musica legionaria.

Quando ai legionari è stato ordinato il «rompete le righe», essi hanno circondato il Federale, gridandogli appassionatamente tutta la loro dedizione al Duce e cantando gli inni rivoluzionari, «Giovinezza» e «All'armi» acclamando e invocando il nome di Mussolini fino a che il gerarca non prendeva congedo da essi.

Natale alpino

Nuove offerte

Ecco un altro elenco di offerte pervenute alla «Baita» per il «Natale Alpino»:

Famiglia Biasutti lire 200; Giuliana Cernetti 25; Sandra e Luigi Folegotto 10; Battaglini Giovanni 10; Margherita Boccaccini 10; Lucia Baldissera 30; Gina La Marca 30; Luigi Agnola 200; Sabino Lescovic 10; Livia Donner 10; Silvio e Maria Rubbazzer (per onorare la memoria del maggiore dott. Renzo Vuga, 50; Zanier Vittorio 25; ditta Picco e Tomadini 25; Romano De Stefano 50; Corpo Vigili Urbani di Udine 335; dott. Guglielmo Lucca 50; Romano Lucca 50; Lino Cettolo 30; N. N. 10; Attilio Ronchi 20; Giovanni e Antonio Toffolutti (II offerta) 100; Villotta e Da Frè 50; Virginio Nalato 5; Michele Ciardi 10; fratelli Piccolini 40; Leonardo Migotti 5; Aldo Gallino 10; Pietro Bertoli 10; Nicolò Cossio 5; Ettore Cecotti 50; Cartiere Romanello (di Domenico e figli) 50; Cartiera Udinese (Basaldella) 100; Gemma Lestuzzi 10; Bortolo Turrini 25; Ditta Gio. Batta Storti 200; N. N. 10; Anonima Lavorazione Alluminio 50; Angelo Longo 20; Soc. Anonima Acciarie Ferriere 100; Enea Schiratti 10; Pietro Obuel 10; Italico Marcello 20; Marcello De Corti 20; Erminio Venuti 20; Tullio Travagini 10; Ditta Ottavio Battaglia 30; Donatis Ottorino e Lenzi 100; Fedele Angeli 20; Vittorio Piccoli 50; Luigi Mulinis 20; Remo Facchini 20; Mario Blasich 50; Iolanda Piccoli 50; avv. Giacomo Centazzo 50; Romano Iaconissi 50.

Importo precedente lire 26 mila 451 e 30; importo complessivo lire 29.051,30.

Pro famiglie dei Caduti

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Francesco Marzano, il figlio sig. Onofrio, per onorare la memoria del compianto genitore, ha elargito al Comitato provinciale friulano delle Famiglie Caduti nell'attuale guerra la somma di lire 10 mila.

Il Comitato nel porgere sentiti ringraziamenti, per il generoso gesto, si riserva di pubblicare quanto prima un elenco delle nuove elargizioni, pervenute per il corrente anno.

Alla Scuola di cultura cattolica

"Umanità ed arte in Jacopone da Todi,,

Domenica sera, davanti al consueto, numeroso pubblico della Scuola di cultura cattolica, il prof. Mario Fietta di Milano ha parlato sull'interessante tema: «Umanità ed arte in Jacopone da Todi». L'oratore ha tratteggiato anzitutto in rapida sintesi la biografia del poeta, di quando questi era il ricco e stimato giureconsulto Jacomo Benedetti, tutto dedito al lucro ed ai piaceri mondani, fino a quando il fatto determinante della tragica morte della moglie e la conseguente conversione, fecero di lui il «bizzoccone» che il popolo dileggiava con il nome di Jacopone.

Insistè l'oratore sulla conversione che doveva avere tanta influenza anche sulla sua poesia, accennò alle dispute nel campo religioso nelle quali Jacopone, trascinato dal suo carattere generosamente impetuoso, arrivò a quelle intemperanze che gli impedirono di raggiungere la santità. Rievocò la sua prigionia, illuminata e racconsolata sempre dal raggio della fede e finalmente la sua morte esemplare nel convento di Collazzone.

L'oratore faceva quindi un'acuta disamina della poesia jacoponica, rilevando anzitutto che questa deve essere considerata ai lumi della fede, in funzione dell'elemento religioso. Egli ha rilevato che Jacopone non fu mai capito nè dalla società accomodante, nè dalla critica antispirituale e meccanica, chiusa in una gelida obiettività che è sintomo infallibile di aridità spirituale. Non un poeta goffo e plebeo, come lo volle il Perticari, non un «buffone nel genere in cui Dante era stato poeta» come lo volle il Villemain; non un giullare sacro, lanciante le sue canzoni al vento o un monomane religioso o un teologo difficile, oscuro e contorto come lo descrisse volta a volta contraddicendosi il D'Ancona, o «un filosofo meditabondo» quale lo definì il Novati, ma essenzialmente un mistico. Egli è un'anima tesa spasmodicamente verso un bene supremo, appassionatamente voluto, che non rinnega la materia, ma se ne serve come mezzo per le sue elevazioni spirituali. Ma il misticismo che nel mito San Francesco è dolcezza, estasi, trasfigurazione, in una luce ideale di serenità, in Jacopone è anche passione, tumulto, delirio. Questa è la chiave di volta della poesia jacoponica; è quella che fu di lui, secondo la definizione di Giulietti «uno dei più grandi poeti d'Italia».

La dotta ed acuta conferenza, attentamente seguita, è stata alla fine vivamente applaudita.

Interruzione di transito in via Planis

Dovendo eseguire lavori di riparazione al passaggio a livello di via Planis (linea ferroviaria Udine - Reana) si comunica che verrà interrotto il transito in detta località il 13 corrente mese dalle ore 8 alle ore 16.

Annega nella Roggia

Giovedì sera, Umberto Pianta fu Domenico di 53 anni, abitante in viale Armando Diaz, custode di un deposito di biciclette in piazza Umberto I, ai piedi della Basilica della Madonna delle Grazie, non faceva ritorno a casa e neanche il giorno appresso si faceva vedere. L'ultima volta era stato visto giovedì sera verso le ore 20, uscire dall'osteria «Al Nord» in Giardino grande. Il dubbio ch'egli rincasando per via Sant'Agostino, a causa dell'oscurità, fosse caduto nella Roggia che scorre a lato, si faceva sempre più strada: in questo senso a cura dei familiari sono state disposte le ricerche. Domenica mattina verso le ore 11 il Pianta veniva infatti rinvenuto annegato nel canale della Roggia, allo sbocco del tratto che passa sotto la ferrovia e che va a finire in via Cernaia. I vigili del fuoco provvedevano a trarlo a riva; poscia, dopo le opportune constatazioni di legge, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero ove ieri alle ore 15 si sono svolti i funerali.

Incidente stradale in via Pordenone

L'altro giorno, verso le ore 16, una «Fiat 1500» guidata da una signorina, proveniente da via Pordenone e diretta verso via Martignacco, giunta all'altezza di via Ampezzo andava a cozzare violentemente contro un motocarro guidato da Remigio Tecco. Nell'incidente le due macchine riportavano danni. Il Tecco rimaneva ferito al capo e ad una mano per cui è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un amore contrastato ed una bicicletta rubata

Una strana ed insolita avventura è toccata ad Attilio De Gabba fu Dionisio capo vigile di Codroipo: circa una quarantina di giorni or sono, ignoti gli rubavano la bicicletta ch'egli aveva lasciato fuori della porta del proprio ufficio. Con suo grande stupore, ritornando l'altro giorno a casa per il desinare, ritrovava la bicicletta in casa, dove l'aveva portata una ragazza con preghiera di tenerla qualche po', dicendo che sarebbe ritornata più tardi a prenderla. Ella infatti si presentava più tardi e alle interrogazioni del De Gabba, rispondeva affermando che la bicicletta era di proprietà del proprio fidanzato Narciso Della Santa Cosa, di 27 anni, operaio di giostra e di averla portata in quella casa, e non nella propria perchè il giovanotto non si incontrasse con il padre contrario all'idillio dei due giovani. Poco dopo il Della Santa veniva rintracciato ed a sua volta interpellato, dichiarava di avere comperato la macchina da uno sconosciuto. Egli è stato tratto in arresto quale autore del furto in questione e la donzella ha dovuto far ritorno a casa sconsolata ed avvilita per quanto aveva appreso sul conto del fidanzato.

TEATRO

"Non si sa come,,

3 atti di Luigi Pirandello

Non si sa come è l'ultima commedia completa di Luigi Pirandello, rappresentata per la prima volta da Harel Dostal al teatro nazionale di Praga e poi in Italia, al teatro Argentina di Roma, il 13 gennaio 1935.

Non si sa come, che l'autore definisce «dramma», a noi sembra invece, nelle intenzioni, una ossessionante tragedia moderna. L'uomo vi è in conflitto col mistero, va a cercare il suo nemico, il suo sopraffattore, nei gorghi della più oscura vita psichica; ma procedendo in senso inverso della tragedia greca, non ci presenta l'uomo ingrandito, l'io conquistato, la personalità potentemente affermantesi, e perciò, con gigantesco crollo, rovesciata e vinta dal fato ineluttabile, ma anzi l'uomo disgregantesi fin quasi all'annullamento, per il prevalere di eccitazioni psichiche che non può nè prevedere nè distinguere nè controllare, per l'emergere, dal suo profondo, di impulsi che, se penetrassero nella sfera della sua volontà, egli respingerebbe con orrore, e che si divincolano e si soddisfano in modo quasi allucinatorio, come avviene nel sogno. La più casta delle donne, la più innamorata del marito e la più fedele, può, in sogno, appartenere ad un uomo al quale non ha pensato che con fredda incuriosità. Sigismondo Freud cercherebbe in quel sogno, e anche in altri meno chiari, deformazioni e simbolizzazione della «libido», e allusioni ad essa. Il Pirandello sottopone invece al giudizio della ritornata coscienza gli atti compiuti dall'incosciente nell'impreciso del sogno o, nello stato di veglia, durante certe folgorazioni della volontà e smarrimenti del senso delle correlazioni; e si domanda se, di essi, chi li commise, è responsabile, e se, dilaniato dalle furie, come Oreste dopo il matricidio, debba espiare o essere assolto.

Problema disperato, che non può raggiungere mai una lucidezza severa, perchè è come un corpo a corpo convulso contro viscide mostruosità, un rimbalzo dell'uomo nella bestialità primeva, e per cercare giustificazione e quasi pacificazione, un restringere i limiti del libero arbitrio, giungendo quasi a negarlo, perchè ammette che in ogni momento della vita, per improvvise atonie morali, l'uomo possa vertiginosamente percorrere a ritroso il cammino dell'evoluzione, e straniarsi da sè, e tutto obliarsi nel furore omicida o disfarsi nella fosca mollezza del desiderio carnale; e così uscire dalla vita cosciente, e agire in una specie di sonnambulismo.

Romeo Daddi, il protagonista, aveva commesso un delitto atroce quand'era ragazzo. S'era trovato a litigare con un coetaneo e durante un oscuramento di coscienza lo aveva ucciso. Avendo sepolto il segreto nel buio della sua esistenza, dopo trent'anni gli accade di rievocare l'antico delitto nel momento stesso in cui ne compie un altro.

Egli è ora nel rigoglio della maturità e dell'esperienza, già sposo felice a una moglie saggia a nome Bice, quando è preso da quest'altro oscuramento di sensi e commette il secondo delitto possedendo la moglie del suo fraterno amico Giorgio. Questa volta Romeo non nasconde il proprio delitto. Anzi il secondo rievoca il primo ed egli lo fa rivivere nel presente.

Un duplice rimorso s'impadronisce del suo spirito e lo fa spasimare. Più violenta di ogni altro sentimento è la sua volontà di liberarsi. La liberazione in lui consisterebbe nella espiazione, ma nessuno lo aiuta. Tutti anzi cercano di farlo tacere. La stessa sua complice — Ginevra — non sente neanche di essere colpevole. Ora se egli non fosse incalzato dal ricordo dell'altro delitto riuscirebbe forse a nascondersi. Ma così non può. Ci sono poi altre circostanze che precipitano gli eventi: i delitti innocenti, quelli compiuti dall'oscurità che è in noi, i delitti insidiati dai sogni, anche se sfuggono alle sanzioni della legge comune, mettono un uomo come Romeo nella condizione di doversi giustiziare. Non uccise egli come in sogno quel ragazzo? Non ha egli come in sogno tradito l'amicizia? Questi delitti si commettono non si sa come. A un certo punto, verso la fine della commedia, quando il dramma sembra ricomporsi sulle solite rotaie della vita accomodante, scoppia la catastrofe. Romeo dice a Giorgio: «Tua moglie, come in sogno, è stata mia. Ci puoi punire?». Giorgio gli punta contro la rivoltella e lo uccide. E Romeo mormora, cadendo: «Anche questo è umano».

Non si sa come ebbe da parte di Memo Benassi una interpretazione di alto valore artistico. L'angoscia ricercatrice di Romeo si espresse con mestizia profonda, talora con ansia torturante, ma sempre nobilmente, poichè trascende sempre dall'umano al mistero. Oltre a questa poesia fondamentale della personificazione, in alcune scene ed episodi il Benassi raggiunse la bella purezza di espressione che è la costante ricerca dell'ingegno incontentabile e dell'acuta fatica. Basta citare il racconto dell'uccisione del contadinello nel primo atto, stupendo nel testo, altrettanto stupendo nella interpretazione. Questo racconto, detto con sospensione d'anima, con perfetta nitidezza e trasparenza di colori, senza musica esteriore, tutto intimamente musicale, fu come un volo nel più puro cielo, negli spazi ideali della poesia più aerea.

Dopo il primo atto le chiamate furono cinque, fervidissime e unanimi, sei chiamate piene al terminar del secondo: all'ultimo calar della tela altre sette prolungate, unanimi, cordialmente affettuose. Col Benassi vennero sempre alla ribalta Laura Carli, Lia Zoppelli, Nino Marchesini e Mario Colli.

Stasera *Gli spettri* di Enrico Ibsen.

e. c.

Una taccheggiatrice friulana arrestata a Milano

Abbiamo da Milano:

Una pericolosa e furba taccheggiatrice, una ragazza elegante sui vent'anni, infestava i negozi di porta Venezia e la Questura aveva dato ordine agli agenti di rintracciarla. Sabato cadde nella rete. Entrò nel negozio Maviglia di corso Buenos Aires 12, contrattò diversa merce, senza nulla comperare, e quando se ne andò, aveva sotto la pelliccia tre sciarpe di lana. Non era che un assaggio.

Uscita dal negozio Maviglia, entrò in quello della signora Maria Maderna, al numero 15, e volle vedere borsette, disse. Questa no, questa è troppo cara, questa mi andrebbe bene per il prezzo ma non mi piace il colore; uscì senza aver comperato nulla, però con una borsa di ottocento lire sotto la pelliccia. Ci fu chi vide quell'ingrossamento, si subodorò il trucco, la ragazza fu fermata e svergognata quando le fu trovata la borsetta. Gli agenti erano già sulle sue tracce, perchè la ditta Maviglia, scoperto il furto, aveva dato l'allarme. La ragazza fu accompagnata al Commissariato e identificata per la ventenne Maria Caterina Turco, di Angelo, da Talmassons (Udine).

La pericolosa attività dell'infaticabile taccheggiatrice venne in rilievo quando fu fatta una perquisizione nell'elegante abitazione da lei occupata in via Giovanni Bottesini 6. Insieme ad altra roba del genere, furono trovati quattro paia di guanti nuovi, due grosse bottiglie di profumo ancora da aprire, undici scatole di cipria, cinque cappelli mai messi, dodici camicie di seta, due borse di pelle marrone, un assortimento di reggipetto, reggicalze: tutta la roba, insomma, che la ragazza aveva rubacchiato nei negozi di corso Buenos Aires e di Porta Venezia.

Calzolaio derubato

Il calzolaio Giuseppe Brandi fu Giulio da Siena ma dimorante a Gemona, nell'aprire l'altra mattina la propria bottega constatava che durante la notte ignoti, forzata la porta, erano penetrati nell'interno, impossessandosi di cinque paia di mezze suole di puro cuoio, di una forma di ferro, di un martello e di un paio di scarpe. Il danno si aggira sulle mille lire.

Le lenzuola sparite

La moglie di Vittorio Calligaris fu Sebastiano, dimorante a Paradiso di Pocenia, aveva messo quattro lenzuola di lino nel mastello per essere sottoposte al mattino appresso, alla normale lavatura. Invece al mattino, trovava il mastello — ch'era stato posto sotto il porticato — perfettamente vuoto.

Rubano conigli e anitre

L'altra mattina Giuseppe Forgiarini fu Giovanni, dimorante a Gemona, constatava che durante la notte ignoti gli avevano rubato tre belle coniglie di razza due delle quali pregne; inoltre constatava la sparizione di due anitre. Evidentemente gli stessi ladri, erano penetrati nel cortile attiguo di Ida Goi in Mardero, ma disturbati dall'abbaiare di un cane, abbandonavano l'impresa e cioè quella di far piazza pulita nel pollaio.

Brutto risveglio

Il sig. Michele Bianco fu Luigi da Foggia, mentre viaggiava sul diretto Venezia - Trieste, giunto nei pressi di Portogruaro, si addormentava e si svegliava alla stazione di San Giorgio di Nogaro. Brutto risveglio però, perchè non ritrovava più la propria valigia contenente indumenti ed effetti personali.

Trattasi di furto e di involontario errore? Il fatto è stato denunciato alla Milizia Ferroviaria.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del ten. col. cav. Umberto Zoccolari: Nella e Nicola Larocca L. 100. Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: prof. Annibale Comessatti e consorte L. 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Attilio Vouch: Arnaldo Mercuri L. 200. Per onorare la memoria di Virginia Carussi ved. Rea: Paolo e Caterina Comelli L. 50. Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga avv. Gino Del Missier L. 10. Per onorare la memoria di Giorgio Masolini padre della sig. Egle i colleghi della R. Scuola Tecnica Industriale di Gemona: Giovanni Revelant, don Domenico Copetti, Luciana Fracasso, Emilia Cassone, Isabella Pellizzari, Umberto Monzardo, Guido Brollo, Pietro Celetto, Lina Fantini, Franca Manzoni, Adriana Mondini, Gianni Monassi, Pia Silvestri, Leonino Cavalli, L. 10 ciascuno.

PASIAN DI PRATO

Il XX annuale della fondazione del Fascio

L'altra sera alla sede del Fascio, presente l'Ispettore federale amministrativo, tutti i gerarchi del Fascio ed i fondatori di esso camerati Nicodemo Blasoni, Luigi Zucchetti, Giovanni Covre, si è svolta una breve e significativa cerimonia in occasione del XX annuale della fondazione del Fascio di combattimento di Pasian di Prato.

Il commissario straordinario, camerata Fantini, ha pronunciato elevate parole di simpatia per i camerati fondatori, ed ha riassunto brevemente l'opera svolta in questi vent'anni di Fascismo.

La significativa manifestazione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce e col canto di Giovinezza intonato con entusiasmo da tutti i presenti.

CRONACHE SPORTIVE

COME AL SOLITO

L'Udinese superiore in campo perde anche a Cremona per 1-0

Dopo una rete subita al 2' minuto l'Udinese non è riuscita a riprendersi - Zacchi, Pressacco Clocchiatti e Feruglio fra i migliori

Cremonese: Brasca; Franzini e Trovati; Croci, Ilari e Ziletti; Mari, Barsanti, Galletti, Corti e Bramanti.

Udinese: Zacchi; Pressacco e Clocchiatti; Barbot, Feruglio e De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati e Lodolo.

Arbitro: Vannini.

Marcatore: Bramanti (C.) al 2' del primo tempo.

(Nostro servizio particolare)

CREMONA, 10.

L'Udinese è tornata a Cremona, questa volta, ha dovuto lasciare il Polisportivo Farinacci battuta seppur di stretta misura. Il 27 settembre scorso le cose, per i friulani, erano andate bene: Obuel aveva segnato una rete, quella della vittoria, permettendo così alla squadra di rimanere, col Palermo-Juve, in lizza per la disputa delle altre partite di Coppa Italia.

Da quanto dettovi potete immaginare l'attesa per questo confronto. C'era un programma: battere i bianco-neri, riscattare la sconfitta subita: la prima. Ma se negli uomini di Miconi c'era il proposito di una vittoria con largo punteggio, le cose, sul terreno pratico non sono andate come essi prevedevano. Tutt'altro!

Fulmineo gool iniziale

I grigio rossi avevano iniziato a tutta pressione. Già al secondo minuto di gioco Zacchi era costretto a raccogliere in fondo alla rete il pallone. Infatti Mari, sceso oggi per la prima volta in campo e non al suo posto abituale di mediano, avuto il pallone scendeva verso la porta di Zacchi e a pochi passi da questo ultimo, tirava. Uno di quei tiri che non ti dicono nulla partiva dal piede dell'ala destra e il pallone attraversando tutto lo specchio della porta già si apprestava ad uscire dalla linea di fondo quando Bramanti, sopravvenuto, lo fermava. Di sinistro le alzava di poco e di destro ficcava in rete nell'angolo incustodito. Segnato il primo gol a due minuti dall'inizio potete bene immaginare lo spirito dei grigio-rossi: partivano a tutta pressione e per un buon quarto d'ora la rete di Zacchi passava dei momenti veramente critici. Gli udinesi, di fronte a tanta superiorità, non sapevano più come e cosa rispondere: tutti erano in difesa, tutti erano pronti a rimandare questo o quel pallone; la mediana cercava di riorganizzare le fila ma non c'era il tempo poichè quegli indiavolati cinque uomini che componevano il quintetto attaccante non davano respiro. Un quintetto attaccante che aveva in Barsanti il migliore uomo, l'uomo che avendo compreso che la sua mediana, pur giocando con impegno, non era quella di prima (quella di una settimana fa), faceva continuamente la spola tra i compagni di linea e il terzetto mediano fungendo quindi da quarto mediano. Ed era lui, proprio lui, che si impossessava del pallone e filava verso Zacchi; era lui a passare la sfera a questo o a quello; era lui che prontamente imbeccava Galletti che, poi, si faceva soffiare il passaggio con la facilità con la quale l'aveva ricevuto. Insomma grazie a Barsanti la Cremonese impostava e svolgeva delle azioni da grande squadra.

La reazione udinese

L'Udinese continuava a subire la supremazia avversaria e la subì fino a quando, calato Barsanti, i grigio rossi cominciarono a mettere in mostra i loro difetti. A poco a poco i friulani presero quota; a poco a poco Feruglio cominciò a imporsi, a poco a poco le idee si rischiararono, a poco a poco il quintetto bianco-nero cominciò a minacciare Brasca.

Si arrivava alla fine del primo tempo durante il quale la Cremonese aveva sparato le sue migliori cartucce e l'Udinese si apprestava ad iniziare quella riscossa che nel secondo tempo doveva essere continua ma con un tantino di arruffamento.

Si riprende: la Cremonese tenta il colpo mancino e attacca subito. Per poco Bramanti non fa il «bis». L'Udinese capisce che bisogna svegliarsi, che bisogna muoversi per tentare di acciuffare il pareggio. Ed eccoci alla piena riscossa, seppure intervallata da qualche puntata grigio-rossa stroncata dalla vigile difesa di Pressacco e Clocchiatti. Feruglio comincia a dominare in campo ed il quintetto si fa più minaccioso. Il pubblico grida alla riscossa. Ma l'uomo che nel primo tempo aveva imposto un ritmo accelerato a tutto il complesso, è calato e con lui l'intero trio mediano. Cozzarin lavora di spola che è una meraviglia. Trova sempre il corridoio pronto per passare al suo compagno di destra, Bertoli, che dà non poco fastidio al suo mediano superandolo spesse volte in velocità. Ma dove tutto finisce è proprio in area di rigore. Qui non si trova il piede pronto a saettare in rete. Brasca interveniene per liberare con facilità.

Senza mordente

Franzini, che in altre partite, specie in quelle col Napoli, l'aveva fatta da dominatore sembra anche lui un po' stordito. Tutti gli atleti grigio-rossi sono presi da una specie di annebbiamento generale. L'Udinese continua a premere ma nella sua riscossa manca quel qualcosa di concreto necessario per infilare la rete avversaria. Orzan non sembra tanto pericoloso e a metà del secondo tempo se ne va all'ala destra lasciando il suo posto a Bertoli. Ma le cose non cambiano. De Stefano lavora con energia e pensa a stroncare qualche velleità della sua ala; altrettanto fa Barbot mentre Feruglio va su e giù per il campo alla ricerca del pallone. Non bisogna perdere un attimo. La difesa cremonese potrebbe da un momento all'altro capitolare. I ventidue uomini si scaldano e qualche scorrettezza affiora più o meno lampante, scorrettezza che Vannini, pur avendo diretto l'incontro nella prima fase con una certa rigidità, non riesce a frenare. Anche lui perde la bussola e nel valutare i falli non è sempre preciso. Qualche rude carezza non manca e tutto ciò a danno del gioco che vieppiù si fa animato e perde, nello stesso tempo, di stile, sì da far rendere irascibili gli atleti.

L'Udinese, però, non si smonta e attacca fino all'ultimo momento. Ed è al 40' che Brasca in tuffo deve respingere con la punta delle dita un pallone che aveva tutta l'aria di infilarsi nella rete. La Cremonese tenta di svincolarsi ed attacca anche lei ma i due terzini sono implacabili. Spazzano via con estrema decisione, talvolta anzi con troppa decisione. Così si arriva alla fine.

Come hanno giocato

Le conclusioni alle quali veniamo dopo di avere assistito a questo tiratissimo incontro sono le seguenti e precisamente: non ci aspettavamo di vedere una Cremonese così trasformata ad una settimana di distanza dall'incontro col Napoli. Questa partita aveva fatto sperare bene, aveva fatto sperare in una pronta e vigorosa ripresa degli atleti in grigio rosso ma oggi ci siamo accorti che è stato un fuoco di paglia: quello che manca nella squadra grigio rossa è l'apporto della mediana. Ilari, Croci e Ziletti non hanno quello che ci si attendeva, specie il primo. Nel reparto difesa un solo uomo l'ha fatta da padrone: Trovati che possiamo definire il migliore, insieme al Barsanti del primo quarto d'ora, il migliore in campo. Dell'attacco poco da dire: c'è buona volontà ma mancano di conclusività. Oggi — con grande gioia dei friulani le reti mancate; quelle reti che parevano a portata di mano, sono state molte. Qualche elemento — leggi Mari — non è ancora all'altezza della situazione: si è perduto questo atleta fin dai primi momenti di gioco.

Da parte Udinese c'è poco da dire: una difesa magnifica: un Pressacco sempre vigile e attento; un Clocchiatti che non ne sbaglia una, uno Zacchi pronto e dall'occhio di lince. Una mediana a posto. Di Feruglio abbiamo detto come pure di De Stefano e Barbot. Nel reparto avanzato di oggi è affiorato qualche difetto: ad esempio Orzan ha reso poco o niente; Salati non si è trovato a suo agio — forse a causa del terreno gelato — ed ha reso pochissimo. Lodolo e Bertoli hanno lavorato con buona volontà. Cozzarin ha svolto il solito lavoro da negro ma il suo lavoro e quello delle due ali era sciupato quando in area di rigore mancava lo stoccatore pronto a saettare in rete da dieci o quindici metri. E di queste occasioni oggi il quintetto friulano ne ha perdute molte.

Franco Gagliano

Serie A

I RISULTATI

*Atalanta-Lazio	2-0
Bologna-*Liguria	7-1
*Torino-Bari	3-0
Ambrosiana-*Venezia	2-0
*Milano-Livorno	1-1
*Vicenza-Juventus	0-0
*Fiorentina-Genova	3-2
Triestina-*Roma	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	15	10	1	4	36	12	21
Livorno	15	9	3	3	28	21	21
Juventus	15	8	4	3	26	25	20
Ambrosiana	15	8	3	4	24	14	19
Bologna	15	7	2	6	28	15	16
Lazio	15	6	4	5	33	28	16
Fiorentina	15	7	2	6	28	32	16
Atalanta	15	7	2	6	16	19	16
Genova	15	7	1	7	36	31	15
Milano	15	4	7	4	17	17	15
Roma	14	4	4	6	15	22	12
Bari	15	4	4	7	16	25	12
Liguria	14	4	3	7	14	31	11
Triestina	15	1	9	5	11	18	11
Venezia	15	2	5	8	11	23	9
Vicenza	15	2	4	9	14	28	8

Serie B

I RISULTATI

*Cremonese-Udinese	1-0
*Savona-Siena	3-2
*Palermo-Pescara	1-0
*Pisa-Fanfulla	2-1
*Pro Patria-Mater	3-0
*Novara-Padova	2-0
Spezia-*Alessandria	3-0
*Modena-Anconitana	1-1
*Napoli-Brescia	2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	15	8	5	2	33	13	21
Pro Patria	15	8	5	2	19	9	21
Pisa	15	7	5	3	24	13	19
Napoli	15	7	4	4	20	14	18
Brescia	15	6	6	3	19	15	18
Padova	15	5	6	4	25	20	16
Modena	15	6	4	5	28	20	16
Cremonese	15	7	2	6	15	19	16
Anconitana	15	6	4	5	19	19	16
Novara	15	5	5	5	19	13	15
Fanfulla	15	5	4	6	34	28	14
Udinese	15	4	5	6	22	25	13
Palermo	15	5	3	7	15	16	13
Alessandria	15	4	4	7	20	29	12
Mater	15	3	5	7	17	34	11
Savona	15	4	3	8	16	32	11
Pescara	14	3	3	8	17	25	9
Siena	14	4	1	9	24	40	9

Serie C

I RISULTATI

GIRONE A

*Ampelea-Pieris	5-0
*Grion-Mag. Generali	2-0
*Mogliano-Vittorio Veneto	2-1
*Treviso-Gorizia	0-0
*Fiumana-Distretto	1-0
Ponziana-*Monfalcone	2-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	13	11	2	0	28	6	24
Grion	13	8	3	2	30	14	19
Treviso	13	8	2	3	31	14	18
Fiumana	13	7	3	3	23	17	17
Distretto	13	7	2	4	23	15	16
Ampelea	13	5	3	5	33	26	13
Ponziana	13	5	2	6	25	20	12
Vittorio V.	13	5	2	6	17	18	12
Monfalcone	13	3	2	8	14	21	8
Mag. Gen.	13	3	1	9	15	25	7
Pieris	13	1	4	8	11	34	6
Mogliano	13	1	2	10	10	50	4

L'undici di Cordenons al campionato ragazzi

Impossibilitato a partecipare al campionato di seconda categoria per l'assoluta mancanza di giocatori adatti, la G.I.L. locale ha iscritto una squadra, totalmente composta di giovani, al campionato ragazzi che avrà inizio domenica prossima ed i locali arancioni giocheranno in trasferta a Pordenone contro la terza squadra del Don Bosco. E' viva la speranza nei dirigenti che il Cordenons possa ottenere un risultato migliore nella nuova competizione che coraggiosamente intraprende di quanto non sia stato l'esito nel recente torneo Guido Poles, è necessario però che gli sforzi dei giocatori e dei dirigenti che mirano a portare il calcio cordenonese ad una posizione più elevata e lusinghiera dell'attuale, sia incoraggiato dalla passione e dall'appoggio degli sportivi locali.

VITA CESTISTICA

La squadra del Guf di Udine batte la S.S. Canottieri di Milano per 22-20 (9-14)

nel campionato femminile della serie A

Sapevamo azzardato un qualsiasi pronostico sull'incontro che si è svolto domenica sul campo della Gil fra le squadre del Guf locale e della Società Canottieri di Milano, e quindi ci eravamo limitati ad illuminare un po' i tifosi udinesi con vaghe considerazioni che solamente sul campo di gioco potevano darci o meno ragione. Il punteggio scaturito dalla infuocata contesa ha voluto decisamente approvare la nostra riluttanza della vigilia, poichè l'andamento della partita non si è scostato di un minimo dalle previste condizioni di equilibrio in cui si sarebbero venute a trovare le due squadre, tecnicamente a posto moralmente sorrette dalle belle affermazioni ottenute nel girone di andata e principalmente animate dalle più serie intenzioni di non cedere a nessun costo. Così fra un susseguirsi di alterne, entusiasmanti vicende, milanesi ed udinesi hanno dato vita ad un finale vivacissimo, dove il caldo incitamento del pubblico è riuscito degna fusione.

Si è iniziato con la solita tattica di prudenza da parte friulana ispirata dalla levatura tecnica delle avversarie, mentre queste hanno attaccato subito con decisione. Non erano infatti trascorsi 30" o 40" che già la milanese Re metteva a segno un preciso pallone. Nel breve volgere di pochi minuti il punteggio veniva portato a 4 a 1 in favore delle lombarde, aiutate un po' dalla confusione iniziale creatasi nella squadra udinese allineante in quel momento una formazione provata in quest'anno per la prima volta. Al primo cambio era la Degani che prendeva il suo abituale posto di centro e la sua inclusione provocava senz'altro un miglioramento ed un maggior affiatamento di squadra. Raccorciate le distanze e quando si aveva avuto la netta sensazione del loro annullamento e superamento, le milanesi si riavevano subitamente fissando un distacco di 5 punti, mantenuto poi fino allo scadere del primo tempo. Il campo in cui attaccavano le udinesi nel primo tempo, un po' fangoso, non permetteva a queste di muoversi con quella velocità che il loro gioco ha sempre richiesto e richiedeva. Nonostante la pesantezza del terreno le gufine hanno manovrato in questa prima fase con molta disinvoltura, talvolta ricamando, il che ha mosso sovente l'approvazione del pubblico, specialmente quando, a nostro parere, si è svolta la migliore azione della giornata: quella a passaggi volanti fra la Degani, Plaino, Degani, Gobessi, convalidata da quest'ultima con un bellissimo canestro.

Il cambio di campo nel secondo tempo ha influito notevolmente nel miglioramento riscontratosi nelle file delle friulane, favorite dalle buone condizioni del terreno, adatto al loro tema di gioco.

Annullato lo svantaggio del primo tempo, hanno inizio dal 7' minuto di gioco gli scherzi della bilancia, accettati con serietà da ambedue le parti. In questo momento la Grevi viene espulsa con 4 falli personali; subito dopo l'avvertimento dei 3 minuti alla fine, quindi il finale con l'ormai tradizionale cesto della vittoria, questa volta realizzato dalla Gobessi. Questa in linea di massima la cronaca della partita.

Ed ora che siamo in grado di dare soddisfazione alle nostre impressioni sull'incontro fuori dei rituali applausi e rimproveri, indirizziamo alla squadra udinese un vivo elogio; a tutte le sue componenti in quanto quello che ha strafatto la Grevi, autrice di due brillanti segnature, e forse oggi la migliore in campo, e anche della Degani, schieratasi egualmente con le compagne anche se duramente provata dall'infortunio occorsole in settimana della Gobessi, capitana della squadra, instancabile e massima realizzatrice della giornata, della sempre tecnica Plaino, domenica al suo 100° incontro, della riabilitata Bearzotti, della Pozzo e compagne.

Le milanesi, prive domenica delle titolari Bertolini e Franzoni, hanno impressionato per la loro decisione e per gli alti spunti tecnici dati del loro comportamento. La Cenni ci è sembrata la migliore, il perno su cui la squadra tutta ha girato con massima destrezza e chiarezza di gioco. Stare in classifica accanto ad una squadra quale la Canottieri è certamente motivo di orgoglio per la pallacanestro friulana.

L'incontro è stato diretto con serenità ed imparzialità di giudizio dall'arbitro Farei di Trieste.

Formazioni delle squadre:

Guf Udine: Gobessi, cap. (10), Degani (2), Grevi (4), Scortegagna, Pozzo (1), Bearzotti, Plaino (5).

S. S. Canottieri Milano: Cenni, cap. (2), Volante (3), Malocchi (2), Rusconi (2), Santoro, Nicoli (2), Re (9).

* * *

Gli altri incontri del girone B, serie A: Gil Bergamo-Reyer Venezia e B. Mussolini Roma-Frigt Torino non si sono disputati e quindi rimandati ad altra data.

Per l'incontro "Reyer,, Venezia - Guf Udine

Domani si svolgerà alla palestra della Gil il consueto allenamento della squadra del Guf che domenica dovrà trasferirsi a Venezia per l'incontro con le veneziane della Reyer. Pur trattandosi di un difficile incontro le cestiste udinesi si sono ripromesse un comportamento degno della circostanza, fidando anche nella tradizione che alla palestra della Misericordia tutto si è sempre risolto in favore delle bianco-nere.

La classifica del girone B

dopo la V giornata

	Partite G.	V.	N.	P.	canestri F.	S.	P.
Reyer Venezia	5	4	0	1	86	70	8
Can. Milano	5	3	0	2	133	96	6
Guf Udine	5	3	0	2	98	114	6
Gil Bergamo	5	2	0	3	110	97	4
Frigt Torino	3	2	0	1	47	41	4
B. Mussolini	5	0	0	5	76	139	0

Si è spento serenamente, confortato dall'affetto della famiglia e dalla fede in Dio

Luigi Romanin

di Angelo

di anni 20

Nel dare il tristissimo annuncio, i GENITORI ed i FRATELLI comunicano che i funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 14 partendo dalla abitazione in via Selvatico.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

La famiglia ringrazia le persone amiche che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Pordenone, 11 gennaio 1943 XXI.

Sabato 9 alle ore 16 si è spento

Antonio Mazzolini

già direttore della S. A. A. Mondadori - Verona

Fascista del 1920

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno straziati l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LORENZA CERETTI, l'adorata figlia MARIA col marito ANTONIO SILVESTRI e i PARENTI tutti.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 11 gennaio 1943 XXI.

Il giorno 11 gennaio è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Augusto Zampa

di anni 90

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie ROSINA, ELVIRA e CORINNA, il genero PELLEGRINI e i nipoti LUCIO e dott. AUGUSTO BERTONI.

Il funerale avrà luogo in Martignacco il giorno 13 alle ore 10.30.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la cara memoria.

Martignacco, 12 gennaio 1943-XXI.

Ieri alle ore 7.30 spirava munito dei conforti religiosi e contornato dai suoi cari,

Vincenzo Lodolo

ESERCENTE

di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio la MOGLIE, la SORELLA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12, partendo dall'abitazione, via Grazzano 80, alle ore 15.30.

Udine, 12 gennaio 1943 XXI.

Il giorno 8 gennaio improvvisamente mancava il

Dott. RENZO VUGA

Maggiore degli Alpini - Mutilato di guerra

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la MAMMA, la moglie TERESA BRESSAN, i figli: VERALITA, GIUSEPPE e FRANCO, il fratello dott. GUIDO, le sorelle RINA e GIUSEPPINA, la SUOCERA, i COGNATI le COGNATE ed i PARENTI tutti.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Società Anonima Molini sul Ledra - Udine partecipano con profondo dolore l'improvvisa perdita del consigliere dott. RENZO VUGA.

Udine, 12 gennaio 1943 XXI.

45 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Sì, ne ero sicura. Ma, nonostante ne fossi così sicura, sentivo il bisogno continuo di farmelo ripetere ogni giorno, per essere più sicura, come se ogni volta fosse la prima volta. Perciò ho detto «lo spero». Perchè ora, non può ripetermelo più.

Turbata Delfina abbassò il capo. Pensò che anche lei talvolta si giustificava così, presso Giovanni, che talvolta appariva agli occhi di Giovanni una creatura incredula e scettica: e invece la sua fede ardente aveva bisogno tuttavia di essere continuamente rinnovata. Anche l'altra, dunque, sentiva, aveva sentito così, aveva amato così. Tutte le donne si somigliavano un poco. Suo malgrado, ebbe per l'altra un istintivo moto di solidarietà.

— Conoscevate da un pezzo mio fratello?

— No, non da molto tempo, ma a me pareva di conoscerlo da sempre.

Delfina pensò ancora a Giovanni e aggiunse mentalmente «Come me».

— Aveva promesso di sposarvi?

Le guance dell'attrice si imporporarono: parve che la risposta le costasse uno sforzo immenso.

— Sì, me l'aveva promesso. Io non glie l'avevo chiesto perchè ero felice che mi volesse bene: ma egli mi amava molto, tanto da unire la sua vita alla mia, per sempre. E anch'io.

— Quando vi avrebbe sposata?

— Non so. Dopo il mio ultimo film. Così almeno egli diceva.

— E dopo?

— Dopo non avrei recitato più, mi sarebbe bastato Mario.

— E come avreste vissuto?

— Non lo so. I miei pensieri si arrestavano al limite di quella felicità e non andavano oltre. E poi, c'era Mario. Avrebbe pensato lui. Era così consolante aver un uomo che avrebbe disposto di voi, pensato per voi, e deciso per voi, e voi non vi sareste più preoccupata di nulla, solo di vivere, insieme.

Lucia sembrava commossa alle lacrime e Delfina non meno. Ascoltava nella voce di Lucia la voce del suo stesso cuore che diceva le stesse cose.

— Sareste venuta ad abitare a Dosolo? — disse con un tono più caldo.

— E perchè no? se egli avesse deciso così... Anche a Dosolo.

Delfina oscurò la fronte. Si sentiva sconcertata. Quella creatura che le stava davanti era dunque una donna ignara e innamorata come lei, nata forse per essere una sposa, non una donna fatale. Una donna che piangeva silenziosamente senza neanche preoccuparsi di nascondere le sue lacrime. Delfina la guardava piangere commossa. Pensava che forse per l'altra non vi sarebbero state mai più le nozze che l'uomo amato dall'altra era immensamente più lontano e più perduto di Giovanni, che l'altra, forse, era stata più colpita di lei. Sporse la mano come per accarezzarle i capelli, ma la ritirò. Pensò che era venuta per inquisire e non per compiangere, che l'altra forse era colpevole, la colpevole su cui il suo pensiero s'era tanto accanito.

Lucia si asciugava gli occhi.

— Scusate. Ho tanto pianto in questi giorni, quando ero sola, quando i giornalisti, la gente nota ed ignota, la polizia m'interrogava. Mi sono abbandonata per un momento, perdonate. Mi ha fatto bene piangere con voi che siete sua sorella.

Passò le mani bianche sui capelli. Asciugò gli occhi col fazzolettino ricamato, sorrise di un sorriso che faceva pena. *(Continua).*

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Reparti di arditi germanici devastano numerose ridotte rosse nel settore centrale

Oltre seicento carri armati perduti dai sovietici in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di domenica:

La battaglia difensiva nella parte sud del fronte orientale continua con immutata violenza. Tutti gli attacchi sferrati dal nemico sono stati respinti. Nel corso di questi combattimenti e di contrattacchi sferrati dalle truppe tedesche sono stati distrutti 25 carri d'assalto nemici. Formazioni di fanteria e corazzate, in collaborazione con potenti forze aeree, hanno ricacciato l'avversario da numerose località, annientando, in un settore, un reggimento sovietico.

A Stalingrado, attività locale di pattuglie di guastatori.

Apparecchi da caccia hanno abbattuto, senza subire perdite, 12 aerei sovietici.

Nel settore centrale del fronte gruppi d'assalto di una Divisione di fanteria hanno espugnato 15 casematte, annientando i rispettivi forti contingenti di difensori.

La guarnigione di Velichie Luchi ha opposto anche ieri un'eroica resistenza ai poderosi attacchi nemici.

I rinnovati attacchi sferrati dai sovietici a sud-est del lago Ilmen, sono falliti dopo accaniti combattimenti. I rossi hanno perduto 17 carri armati. I contrattacchi effettuati di notte da un gruppo di forze nemiche accerchiate, per rompere lo accerchiamento, sono stati infranti, con sanguinose perdite per l'avversario.

Sul fronte del Mar Glaciale Artico, l'arma aerea germanica ha proseguito la sua attività di distruzione degli importanti impianti ferroviari di Murmansk. In duelli aerei, sono stati abbattuti 8 apparecchi nemici senza perdita da parte germanica.

Apparecchi britannici hanno attaccato, nel tardo pomeriggio di ieri, il territorio della Germania occidentale. La popolazione civile ha subito perdite. Durante tali incursioni, sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici, mentre altri 3 venivano fatti precipitare di giorno sulle coste della Manica.

Nell'Africa settentrionale, nessuna azione importante, a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche. L'Arma aerea ha bombardato accampamenti e forze motorizzate del nemico.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

Nel Caucaso del nord, presso Stalingrado e nella regione del Don sono stati respinti in duri combattimenti ripetuti attacchi di fanterie e di forze corazzate sovietiche numericamente superiori. L'Arma aerea germanica è intervenuta con potenti formazioni nella lotta. Truppe di fanterie e corazzate hanno annientato in contrattacchi unità nemiche. Ad opera dell'Esercito e dell'Aviazione sono stati distrutti o messi fuori combattimento 136 carri armati nemici, 60 dei quali nella sola regione di Stalingrado. Velivoli da caccia germanici, con la perdita di due apparecchi, hanno abbattuto 20 aerei sovietici.

Reparti di arditi hanno devastato nel settore centrale del fronte un gran numero di ridotte e catturato prigionieri e bottino.

Nel periodo di tempo che va dal 1. al 10 gennaio sul fronte orientale sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento 624 carri armati sovietici ad opera dell'Esercito.

Nel corso di ripetuti attacchi aerei contro la ferrovia di Murmansk i sovietici hanno perduto cospicuo materiale rotabile. Apparecchi celeri da combattimento hanno affondato nel porto di Murmansk un mercantile di 4.000 tonnellate e ne hanno danneggiato gravemente un altro.

In Africa settentrionale locale attività di combattimento. Le aviazioni germanica ed italiana hanno attaccato basi aeree nemiche posizioni e truppe in movimento. Caccia germanici hanno abbattuto 5 velivoli.

I corrispondenti da Mosca delle agenzie anglosassoni riferiscono che nelle ultime 24 ore in parecchi settori del fronte orientale le truppe germaniche hanno lanciato violenti attacchi e contrattacchi.

Nel Don inferiore le truppe germaniche hanno scatenato durante la giornata di domenica sei contrattacchi. In certe località le truppe «nemiche» sono penetrate nelle difese sovietiche. Sono in corso aspri combattimenti in seguito ai contrattacchi delle truppe sovietiche. Sul fronte centrale e a sud di Velichie Luchi i germanici hanno riscatenato una offensiva in grande stile. Carri armati nemici sono penetrati profondamente nelle difese sovietiche, ma — soggiunge un dispaccio da Mosca all'«Exchange Telegraph» — le fanterie non avrebbero potuto seguire, almeno finora, le colonne blindate nemiche.

La «United Press» parla di uno «sfondamento» delle linee sovietiche. La breccia sarebbe stata aperta nella regione di Toropez. Infine i dispacci da Mosca alle agenzie americane devono ammettere che anche fra il Don e il Volga i germanici hanno occupato diverse località che in un primo tempo erano state prese dalle truppe sovietiche in seguito a un'offensiva in grandi forze.

EROISMO MAGIARO

Un'azione di colonne della "Honved,, brillantemente attuata per il valore di un sottufficiale

BUDAPEST, 11.

Relazioni trasmesse dalla «Compagnia ungherese di propaganda» dal fronte orientale narrano gli atti di fulgido eroismo compiuti dalla «Honved».

Oggi è la volta del sergente maggiore geniere Giuseppe Nagwari che, con sprezzo del pericolo e personale iniziativa, ha reso possibile alle truppe ungheresi di attestarsi oltre il Don. Colonne ungheresi che avevano incalzato il nemico oltre il Don si trovavano nell'impossibilità di continuare l'inseguimento dato che i sovietici avevano fatto saltare in quel punto l'unico ponte della zona.

Il sergente Nagwari volle rendersi conto personalmente dei danni arrecati al ponte e delle eventuali possibilità di riattivarlo. Nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e sopravvenuto bombardamento aereo, il sottufficiale si arrampicò sul ponte riuscendo così ad assolvere la sua missione informativa. Il giorno dopo lo stesso sottufficiale, con un reparto di genieri, passava il fiume ed avvicinandosi al grosso villaggio sovietico poteva accertarsi che i russi si erano ritirati lasciando delle bande di partigiani che stavano saccheggiando il villaggio.

Il sottufficiale con i suoi compagni armati di mitragliatrice e di bombe a mano, affrontava i banditi che riusciva in parte a catturare dopo aspro combattimento. Quattrocento comunisti fatti prigionieri venivano subito avviati verso il ponte dove furono assegnati al lavoro per ricostruirlo. Nel giro di 24 ore il ponte fu ricostruito e le colonne ungheresi potevano passare e continuare l'inseguimento del nemico.

Tentativi sovietici stroncati sul fronte della Carelia orientale

HELSINKI, 11.

Nelle ultime 24 ore sul fronte della Carelia orientale i sovietici hanno ripetuto in parecchi punti i tentativi di penetrare nelle linee finniche avanzando attraverso la crosta gelata dei laghi e venendo sempre ricacciati. Un reparto, temporaneamente riuscito a porre piede sulla sponda finnica di un lago vi è stato completamente annientato.

Perchè Barazi si sarebbe dimesso da presidente dei ministri in Siria

ANKARA, 11.

Le dimissioni del presidente dei ministri siriano Barazi sono dovute, secondo i circoli politici siriani, agli intrighi che caratterizzano il regime degaullista nel levante che si dibatte nella crescente crisi economica causata dagli insostenibili oneri imposti alla popolazione dal sistema delle requisizioni militari britanniche.

Già da qualche tempo Barazi era accusato di rifiutare gli invii alla repubblica libanese di soccorsi alimentari per alleviare l'estrema gravità della situazione degli approvvigionamenti del Libano. In fine il delegato degaullista gen. Catroux lo ha reso responsabile di scarso rendimento nell'azione della confisca generale delle derrate alimentari, scarso rendimento attribuito ad un insufficiente rigore da parte degli organi esecutivi.

Intanto nel Libano sono stati mobilitati nuovi contingenti di gendarmeria per intensificare l'azione di confisca dei generi alimentari.

Quattro classi di ebrei ungheresi destinate al servizio militare del lavoro

BUDAPEST, 11.

Gli ebrei residenti in Ungheria delle classi 1909, 1912, 1915 e 1918, considerati tali in base alla legge sulla difesa della razza, dovranno presentarsi alle armi il giorno 15 gennaio prossimo. Essi verranno assegnati al servizio militare di lavoro obbligatorio nelle retrovie del settore ungherese del fronte orientale.

L'assistenza a favore degli artigiani sinistrati dalle incursioni aeree

ROMA, 11.

Il presidente dell'Associazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie ha tenuto rapporto ai dirigenti provinciali dei due organismi. Nel corso dei due rapporti egli ha impartito direttive per lo sviluppo dei vari servizi organizzativi con particolare riguardo all'assistenza a favore degli artigiani sinistrati dalle incursioni aeree nemiche, all'incremento dell'azione capillare di tutela delle aziende ed all'attività di esportazione che si viene favorevolmente svolgendo in alcuni mercati europei, fra l'altro mediante appropriate mostre che hanno avuto il maggiore successo.

I solenni funerali di Pietro Fedele

Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce ai familiari dell'Estinto

ROMA, 11.

La morte del senatore Pietro Fedele, Ministro di Stato ha destato il più profondo cordoglio. La salma composta nella camera ardente presso l'abitazione dell'Estinto in via Linneo è stata visitata da numerose autorità politiche e del mondo culturale.

Alla famiglia sono pervenute infinite condoglianze, prime fra tutte quelle del Re Imperatore presentata alla famiglia dal ministro della Real Casa conte Acquarone, e quelle del Duce espresse dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo.

I funerali a spese dello Stato si sono svolti stamane in forma solenne. Sono intervenuti: il ministro Bottai in rappresentanza del Governo fascista, i ministri Grandi e Tahon de Revel e i sottosegretari Russo, Jannelli e Del Giudice, il capo di gabinetto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Bellazzi, le rappresentanze della Camera e del Senato, del Partito, delle Università del Poligrafico e una folla imponente.

Sul carro funebre seguito dalla vedova e dalla figlia è stata deposta la corona del Re Imperatore. Fra le insegne erano i gonfaloni «Studium Urbis» della provincia di Littoria e del comune di Minturno e il gagliardetto del Fascio di Minturno. L'assoluzione alla salma è stata data nella Chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria. All'uscita del Tempio è stato fatto l'appello fascista quindi il corteo si è sciolto.

La salma, seguita dai congiunti dell'Estinto, è stata fatta proseguire per la stazione di Termini da dove è partita per Minturno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Doni dei familiari del Poglavnik ai nostri soldati feriti

ZAGABRIA, 11.

La famiglia del Poglavnik ha voluto in occasione delle recenti ricorrenze festive, offrire ai militari italiani feriti o ammalati ricoverati negli ospedali dei principali centri croati un migliaio di pacchi-dono.

Questo atto di solidarietà e di gentile cameratismo, come rileva l'Agenzia giornalistica italo-croata, dimostra quanto la famiglia del Capo della nuova Croazia si preoccupi della sorte del soldato italiano che in terra croata combatte contro la barbarie bolscevica.

DAL FRONTE RUSSO

Foglio di viaggio

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO - gennaio.

Un portaordini venne ad avvertirmi di andare subito dal Colonnello, che voleva parlarmi; così mi avviai al Comando, che distava appena una cinquantina di metri. Data la brevità del tragitto non misi nemmeno il passamontagna, ma il freddo pungente che avvertii alle orecchie, entrando, dall'aria aperta, nella stanza surriscaldata, mi fece intendere che la temperatura s'era abbassata parecchio.

Dal Colonnello, c'era il Capitano F., che io già conoscevo e col quale, dopo il saluto regolamentare, scambiai una cordiale stretta di mano.

— Senti, mi disse il Colonnello, il Capitano F. che è qui di passaggio, col suo Colonnello, ripartirà fra poco per W. Hanno un posto libero in macchina, ed è una buona occasione per te di recarti a W...

— Va bene, signor Colonnello. Quando si parte?

— Subito, intervenne il Capitano F. Ho lasciato il mio colonnello alla mensa, ma mi ha detto di ritornare subito perchè voleva arrivare prima di sera.

— Allora preparati, mi fece il colonnello. Fatti compilare il foglio di viaggio, che lo firmo subito.

Dissi «Sissignore» pregai di attendere solo pochi minuti e mi precipitai. Mandai un piantone ad avvertire il mio attendente di portarmi subito il sacco con un po' di biancheria, le coperte e la brandina. Stavo fuori due o tre giorni. Nonostante tutta la buona volontà e le discrete sollecitazioni, però, non riuscimmo ad arrivare prima di mezz'ora alla mensa dove attendeva il suo colonnello, il quale ci accolse irritatissimo, brandendo l'orologio e dicendo che non saremmo arrivati a W... prima di notte.

Io ero mortificato. Il mio collega mi sussurrò di non farci caso: era un uomo di carattere un po' irascibile, ma la più brava pasta d'uomo.

Dopo pochi minuti, infatti, accomodatosi nella macchina accanto al guidatore, dopo essersi rialzato il bavero di pelliccia ed essersi accomodata la sciarpa e coperte le orecchie con la «katiuscia» divenne di umore più trattabile. Mi rivolse un saluto cordiale, sia pure con voce burbera, si informò del motivo del viaggio.

F. ed io, che sedevamo sul sedile posteriore, stendemmo una copertina sulle gambe e cercammo di sistemarci alla men peggio, per quelle due ore e mezzo di viaggio.

La macchina slittava paurosamente sul ghiaccio della strada ed io seguivo con una certa apprensione la freccia del contachilometri. L'autista, mi aveva assicurato, era un ragazzo in gamba, ma io non nascondevo una certa preoccupazione nel vedere la freccia oscillare sugli 80 chilometri. La macchina dava delle sculettate improvvise e solo la bravura del guidatore riusciva a farle tenere la strada.

— Stamane, mi spiegò F., abbiamo spezzata la catena della ruota sinistra; ed è per questo che la macchina non tiene bene la strada.

— Ma non sarebbe meglio togliere anche l'altra catena? obbiettai.

— Eh, sì, sarebbe meglio: ma c'è qualche salita e se togliamo anche l'altra catena rischiamo di non farcela. Va più piano, Baddi.

I vetri laterali si erano immediatamente appannati all'interno per il calore di noi quattro; e all'esterno s'eran coperti di uno strato di ghiaccio, così che poteva seguire la strada solo guardando attraverso la visiera termica applicata al parabrezza. I miei occhi si muovevano alternativamente dallo stretto rettangolo che inquadrava la strada alla freccia del contachilometri.

A un certo punto però, questa parve impazzita, cominciando a ballare disordinatamente fra lo 0 e il 120.

— Deve essere il freddo, spiegò l'autista. Non funziona più.

Così, unico controllo all'audacia del guidatore rimase l'estremo limite della sua bravura.

Nonostante la giornata rigida, la strada presentava, sebbene un po' diluito, il consueto spettacolo delle donne e degli uomini infagottati dalla testa ai piedi, che trascinavano faticosamente, rassegnatamente, slitte e slittini. Qualche camion, che procedeva come ubriaco, qualche rara e modesta autocolonna, che avanzava cautamente. Ogni tanto ai bordi della strada la carogna di un cavallo, stecchito dal freddo e dallo sfinimento.

Sulle tabelle, piantate dai nostri reparti stradali, le indicazioni dei luoghi e delle distanze coperte da un sottile strato di ghiaccio, apparivano confuse ed incerte, come attraverso un vetro smerigliato. Di tanto in tanto un leggero nevischio accorciava ancor più il già limitato orizzonte visivo.

Da questo emerse, quasi improvvisamente, una lunga fila di carri, di cavalli, di uomini. La lunga teoria procedeva un po' sbandata, a intervalli irregolari. Rallentammo nel risalirla. Rumeni.

Gli uomini procedevano lentamente, intirizziti, avvolti nei lunghi soprabiti kaki, col bavero rialzato, il berrettone di pelo bianco calcato sugli occhi e sulle orecchie, le mani affondate nelle tasche, con le cavezze pendenti dal braccio. Attraverso gli indumenti si intravvedevano nasi paonazzi, labbra livide, qualche ispido baffone biondastro increstato di ghiaccioli.

Le bestie, procedevano guardinghe sul terreno infido, scalciando e contraendo spasmodicamente le gambe divaricate per mantenere l'equilibrio. Il pelo ruvido era sui fianchi, ricoperto di brina.

La sfilata durò a lungo.

A un certo punto, l'autista, che aveva gradatamente rallentato, fermò del tutto la macchina. «La visiera non funziona più. Deve essersi staccato il filo elettrico»

— Hai la patata? chiese F.

— Signorsì.

— E' inutile perdere tempo a riparare; comincia a far notte. Spalma il parabrezza.

L'autista scese, tirò fuori dal cofano una patata, la tagliò in due, grattò col coltello i ghiaccioli che si erano formati sul cristallo e lo strofinò con l'interno della patata. Poi risalì e riprese la marcia.

Una ventata fredda era entrata nella macchina.

Ma, anche quel piccolo accorgimento, di solito sufficiente, non serviva con una simile temperatura. L'autista lanciava la macchina a correre fino a che il cristallo permetteva una sia minima visibilità, ma ogni 10 o 15 minuti doveva aprire la portiera, scendere e grattare i ghiaccioli col coltello. In breve anche nella macchina la temperatura divenne rigidissima, e i piedi, immobili nella lunga sosta, cominciavano a dolere per il freddo. Li battevamo ritmicamente sul fondo della vettura, per attivare la circolazione. Ma non bastava.

A un certo punto però la macchina, sulla strada a schiena d'asino, scivolò paurosamente a sinistra; l'autista la riprese in tempo, la riportò al centro; ma la macchina scivolò a destra, poi di nuovo a sinistra e percorse una cinquantina di metri, spazzando la strada da un bordo all'altro, mentre l'autista faceva acrobazie col volante. A un certo punto sfiorò talmente la cunetta laterale, che mi afferrai al sedile anteriore, sicuro che la macchina stesse per ribaltare. Invece l'autista, lavorando col volante, riprese ancora una volta la macchina, che compì un giro e mezzo su se stessa e continuò a rinculoni la corsa per una ventina di metri. Poi si fermò.

Intanto s'è fatto notte. Lo dicevo io — disse il colonnello — che avremmo finito per arrivare di notte. Questo succede a lasciarvi andare per conto vostro. Subito, subito; e invece non c'è una volta che siete puntuali. Io non capisco che...

Continuò così per un pezzetto a prendersela con F., che ascoltava senza batter ciglio, mentre l'autista frugava nel cofano alla luce di una lampadina tascabile. Dopo un po' avvertì trionfalmente: «E' fatto, signor capitano!».

— Cosa aspetti allora a ripartire? fece il colonnello interrotto al sommo della sua filippica, e mi offrì una sigaretta — Prendi anche tu, disse, offrendone a F. Ma bisogna che impari una buona volta ad essere puntuale.

La strada a schiena d'asino, il nevischio che rinfrangeva la luce dei fari e non permetteva di vedere oltre i venti metri, imponevano una velocità così ridotta che sembrava di andare al passo. Il contachilometri, che aveva ripreso a funzionare, oscillava fra i 15 e i 20. Il che non impediva di pensare che da un momento all'altro potevamo finire in una delle cunette laterali. Impiegammo quasi un'ora per arrivare al posto di blocco. I piedi quasi non li sentivamo più.

Alle prime case della città, il colonnello guardò l'orologio e ricominciò a brontolare: «Quattro ore ci abbiamo messo! Quattro ore, invece di due ore e mezzo; e così siamo arrivati che è notte. E tu dove scendi? — mi chiese.

— Vi sarei grato, signor colonnello se poteste accompagnarmi fino al Comando Tappa.

— Va bene; Baddi passa dal Comando Tappa.

— Grazie, signor Colonnello.

Dopo pochi minuti era appoggiato con la schiena ad un'enorme stufa di terra e seguire con gli occhi l'Aiutante Maggiore che compilava l'annotazione sul foglio di viaggio: «Visto arrivare a questo Comando il giorno...».

— Quanti ne abbiamo oggi, sergente?

— Ventitrè, signor tenente.

«Guarda» pensai, «dopodomani è Natale».

Giovanni Fontana

In un porto della Tunisia: sbarco di materiale bellico destinato alle truppe operanti (R. G. Luce).

Nuova York di fronte all'insolubile problema del riscaldamento

LISBONA, 11.

Il *News Chronicle* in una corrispondenza da New York mette in risalto la gravità del problema del riscaldamento negli Stati Uniti, specialmente per la mancanza di olii minerali da cui erano principalmente alimentati gli impianti di New York. Il giornale prevede che 55 scuole pubbliche superiori della città saranno colpite dal provvedimento che vieterà d'ora innanzi le consegne di olii combustibili per riscaldamento. D'altra parte al comitato di igiene della città sono giunti 10 mila 360 reclami nel mese di dicembre contro l'insufficiente riscaldamento delle case in confronto ai 2 mila 400 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Nuovi giri di vite per i contribuenti americani

BUENOS AIRES, 11.

Si afferma che Roosevelt presenterebbe al Congresso americano, in sede di discussione sul bilancio, una proposta di notevoli aumenti fiscali per il finanziamento della guerra. Con le nuove imposte il Governo deve poter assicurare all'erario, in aggiunta ai 25 miliardi di dollari che costituiscono il gettito annuo delle attuali tasse e che bastano appena per il finanziamento di tre mesi della produzione di guerra, un altro apposto dai 6 ai 15 miliardi. *(Radio Stefani)*

Situazione sempre grave in India

Gli inglesi vietano i cortei per il Muharran — Disordini ed arresti a Calcutta — Accentuata gravità della situazione alimentare

BANGKOK, 11.

Da qualche giorno tutti i cortei che si svolgono a Bombay per le feste musulmane del Muharran sono stati proibiti. Eguale divieto è stato fatto dalla polizia inglese nella provincia di Madras per timore che i cortei possano dar luogo a manifestazioni antibritanniche.

Questa è una nuova prova — si osserva in questi circoli — che la situazione nelle Indie, malgrado le affermazioni dei giornali inglesi, continua ad essere gravissima. Si ha notizia infatti di nuovi disordini nel Bengala e in altre regioni dove sono avvenuti conflitti fra la polizia e la popolazione indigena. Numerosi arresti sarebbero stati eseguiti a Calcutta dove è stata scoperta una vasta associazione nazionalista che faceva capo al comitato della «Lega dei patrioti del Bengala». Fra gli arrestati vi sono 12 donne, due delle quali sono le mamme di giovani patrioti fucilati recentemente dagli inglesi.

Un messaggio da Nuova Delhi all'Agenzia *A.F.I.* di Londra annuncia che la situazione alimentare dell'India verrà passata in rassegna dal Consiglio esecutivo che si riunisce oggi sotto la presidenza del Vice Re. Il Consiglio deciderà se prezzi deve essere modificato o ai prezzi deve esseer modificato o al contrario esteso a tutti i generi alimentari.

Il governatore di Bombay sottoporrà al Consiglio un rapporto in cui espone le gravi difficoltà dovute alla mancanza di viveri a Bombay e insisterà sull'urgenza di nuovi immediati soccorsi. Il Punyad dovrebbe fornire considerevoli quantità di grano all'Armata indiana nel medio oriente per cui la mancanza di grano si farà fortemente sentire e i proprietari fondiari più influenti del Punyad non acconsentono alla vendita.

Il giornale *Statesman* di Delhi sottolinea gli aspetti del problema alimentare. Ogni Governo regionale lo considera dal proprio punto di vista e si sforzerà di conservare i depositi invece di cooperare allo approvvigionamento alimentare di tutto il Paese. L'opinione che prevale a Londra che l'India può bastare a se stessa nel campo alimentare deve scomparire. Se il segretario di Stato potesse essere convinto della gravità della situazione si dovrebbe rendere disponibile del naviglio per il trasporto di grano australiano. Purtroppo non si dispone di tonnellaggio bastante, altrimenti il grano australiano potrebbe arrivare in tempo per prevenire la carestia.

"Memorandum,, di parlamentari egiziani perchè le truppe inglesi siano allontanate dal canale di Suez

ANKARA, 11.

Notizie pervenute dal Cairo informano che un numeroso gruppo di senatori e di deputati egiziani ha presentato al Governo un «memorandum» affinchè esso intervenga allo scopo di fare allontanare dalla zona del canale di Suez le truppe inglesi. Lo stesso «memorandum» contiene una vibrata protesta contro la presenza di truppe statunitensi sul suolo egiziano.

La censura inglese ha proibito alla stampa egiziana di pubblicare il «memorandum» in questione.

664 agitatori comunisti arrestati in Transilvania

BUDAPEST, 11.

Vaste retate effettuate dalla polizia ungherese in Transilvania hanno condotto all'arresto di 664 agitatori comunisti. Tra costoro vi sono i capi del movimento clandestino comunista e numerosi agitatori che tentavano di costituire in tutto il territorio delle cellule comuniste. La gendarmeria e le autorità di polizia hanno in tal modo stroncato qualsiasi velleità sovversiva di agenti comunisti agli ordini di Mosca. I 664 imputati sono stati divisi in cinque gruppi che verranno giudicati per direttissima. Il processo contro il primo gruppo, composto di 87 imputati, ha avuto inizio oggi.

Viveri e carburanti mancano nel Senegal

VICHY, 11.

Il capo della missione militare nord-americana stabilita nel Senegal, ammiraglio Glosforth, ha dichiarato alla stampa che la situazione alimentare nel Senegal è diventata estremamente grave e che il primo dovere degli alleati doveva essere quello di portarvi viveri e generi di prima necessità. Glosforth ha soggiunto inoltre che nel Senegal mancano i carburanti il cui rifornimento presenta sempre maggiori difficoltà.

Come il Governatore del Minnesota pensa di mettere a posto le cose di questo mondo

BUENOS AIRES, 11.

Stassen, governatore del Minnesota, parlando all'associazione politica estera, ha proposto un unico parlamento per le nazioni alleate del mondo quale rimedio per evitare la guerra. Stassen ha suggerito, fra l'altro, che le nazioni alleate dovrebbero:

1. - stabilire un proprio governo temporaneo sulle Potenze dell'Asse;
2. - amministrare gli areoporti internazionali e i futuri servizi aerei;
3. - controllare i punti di accesso agli oceani;
4. - creare una legione delle nazioni alleate, costituita da forze aeree, navali e meccanizzate e altre, per appoggiare le decisioni del parlamento mondiale.

CAMBIA IL CLIMA DELL'EUROPA? Questa domanda ha un fondamento scientifico e infatti «La Tribuna Illustrata» vi risponde con un intero articolo, citando il parere dei più autorevoli studiosi e corredando queste notizie con una bella cartina dimostrativa a colori. Nello stesso numero: «La fabbrica delle frottole»; «Quando l'Algeria dichiarò guerra agli Stati Uniti»; I «Gigli bianchi»; «Un pesce che vive nel fango»; «L'atletica e i suoi fenomeni»; «Vento, pioggia, fango» ecc. Poi tre novelle, la moda, i consigli pratici del medico, i giochi, la prima puntata del nuovo romanzo «L'impresa dei sette savi» di Giannetto Bongiovanni.

La Cina nazionale a fianco del Tripartito

Discorsi di uomini di Governo e grandi manifestazioni popolari in tutto il Paese

Salda compattezza ed entusiastico slancio degli animi

NANCHINO, 11.

E' stata organizzata una grande manifestazione popolare per celebrare l'entrata in guerra della Cina nazionale a fianco del Tripartito. Personalità del Governo di Nanchino, tra le quali il ministro della propaganda Lin Po Sceng, hanno parlato al popolo per sottolineare l'importanza e il significato dell'avvenimento.

Lin Po Sceng ha messo in rilievo specialmente la collaborazione data dalla Cina nazionale al Giappone sin dall'inizio della guerra in Asia orientale, aggiungendo che era impossibile, nelle attuali circostanze, che la Cina si tenesse in disparte dal conflitto nel quale sono in gioco il proprio avvenire e la propria esistenza.

Dopo aver sottolineato che la restituzione delle concessioni internazionali e la rinuncia ai diritti di extraterritoriali in Cina da parte del Giappone hanno causato soddisfazione al Governo nazionale di Nanchino e all'intero Paese, il ministro ha concluso affermando che il dovere dell'ora è di liberare la Cina dal comunismo e dalle ultime, residue influenze delle nazioni anglo-sassoni.

In una radio-conversazione, il ministro degli Esteri del Governo nazionale cinese, Chu Min Yi, ha dichiarato che il Governo nazionale cinese, in seguito alla sua dichiarazione di guerra agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, abrogherà le clausole ancora in vigore di tutti i trattati internazionali relativi a queste due nazioni. Ciò non toglie che il Governo nazionale cinese rispetterà le norme di diritto internazionale relative alla condotta della guerra e la convenzione dell'Aja.

Successivamente hanno parlato alla radio, illustrando l'importanza della decisione della Cina nazionale, gli ambasciatori del Giappone, dell'Italia, della Germania e del Mancikuò presso il Governo nazionale di Nanchino.

Il ministro degli Esteri Chu Min Yi ha ricevuto gli ambasciatori del Giappone, dell'Italia, di Germania e del Manciukuò con i quali si è intrattenuto per circa due ore. —

La stampa di Sciangai, che nei giorni scorsi aveva più volte accennato ai prossimi, concreti risultati del recente viaggio del Presidente Wang Ching Wei nel Giappone, dedica da ieri nelle edizioni ordinarie ed in quelle straordinarie quasi tutte le sue pagine alle importantissime decisioni prese dai Governi di Nanchino e di Tokio.

La dimostrazione di guerra della Cina agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, nonchè la contemporanea rinunzia da parte nipponica ai diritti di extraterritorialità ed alle concessioni rappresentano secondo tutti i commenti dell'intera stampa, l'inizio di un nuovo e storico periodo della rinnovata repubblica cinese.

Vengono in particolar modo sottolineati i violenti attacchi contro le Potenze anglo-sassoni contenuti neelle dichiarazioni del Presidente Wang Ching Wei e l'elogio da questo ultimo rivolto all'opera svolta dall'ambasciatore Sigemitsu per raggiungere una sempre più intima cooperazione fra la Cina ed il Giappone.

La massima evidenza viene anche data all'affermazione di Wang Ching Wei sulla comunione degli ideali che legano le Potenze dell'Asse al Giappone ed alla Cina nella lotta contro gli Stati Uniti di America e l'Inghilterra per lo stabilimento di un nuovo ordine mondiale.

Sotto grandi titoli ed in prima pagina l'intera stampa ha pubblicato gli speciali messaggi augurali alla Nazione cinese in occasione della sua entrata in guerra degli ambasciatori d'Italia e di Germania. Si attendono nuove importanti dichiarazioni di uomini politici del Governo di Nanchino nelle solenni manifestazioni che avranno luogo nei prossimi giorni in questa capitale alla presenza dei rappresentanti diplomatici del Giappone, dell'Italia e della Germania.

In un telegramma indirizzato al Presidente della Cina nazionale Wang Cing Wey, i cittadini cinesi residenti in Thailandia hanno espresso al capo della nuova Cina la loro ferma volontà di dare al Paese tutta la loro solidarietà ed il loro contributo nella guerra contro gli anglo-sassoni fino al raggiungimento delle mète finali. *(Radio Stefani)*

Ripresa dei negoziati politici fra Giappone e Indocina francese

SAIGON, 11.

I negoziati tra il Giappone e l'Indocina francese, che erano stati sospesi in occasione del Capodanno, sono stati ripresi. Le trattative in corso tendono a rafforzare sempre più i vincoli di natura politica ed economica che uniscono i due Paesi. *(Radio Stefani)*.

Gruppi di balene nelle acque del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 11.

Lungo le coste meridionali del Cile si nota la presenza di considerevoli gruppi di balene che offrono un imponente spettacolo assai poco comune in queste acque. Tale fatto si attribuisce alla sospensione della pesca che in tempi normali era fatta su vasta scala da baleniere norvegesi nella zona autarchica.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	dell'11
Rendita 5 %	92.50	92.35
Rendita 3.50%	85.40	85.90
Redim. 5%	93.60	93.60
Redim. 3.50% 1934	83.—	82.05
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.75
» » 1943 II	99.—	99.20
» » 1944	99.—	99.35
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	dell'11
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	501.50	506.—
I.R.I. Ferro 4.50%	518.—	522.50
I.R.I. 4.50%	490.—	492.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	499.—

AZIONI

	Quotazioni dell'8	dell'11
La Centrale	1460.—	1480.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1590.—	1560.—
Venete Costruz. eFrr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1450.—	1450.—
Coton. Cantoni	4465.—	4475.—
Coton. Olcese	1800.—	1800.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	860.—	860.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	840.—	835.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	240.—	240.—
Cascami seta	710.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	170.—	173.—
Snia Viscosa	805.—	805.—
Finsider	436.—	436.—
Ilva	196.—	195.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	608.—	608.—
Montecatini	245.—	255.—
Dalmine	232.—	225.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Breda	432.—	430.—
Bianchi	193.—	193.—
Isotta Fraschini	104.—	108.—
Fiat	695.—	695.—
O.M.I. già Reggiane	108.—	110.—
Adriatica di Elettr.	340.—	341.—
C.I.E.L.I.	582.—	578.—
Dinamo	600.—	595.—
Edison	700.—	706.—
Elettrica Bresciana	745.—	745.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	372.—	371.—
Seso	115.—	116.—
Sip	95.—	95.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	550.—	551.—
Orobia	370.—	375.—
Ovesticino	354.—	351.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	234.—	233.—
Marelli	153.—	157.—
Tecnomasio It. B.B.	210.—	210.—
Volta	299.—	300.—
Distillerie Italiane	314.—	304.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	858.—	858.—
A.N.I.C.	90.—	90.—
Italgas	28.—	27.—
Rumianca	100.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	548.—	545.—
Cartiere Burgo	570.—	570.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	dell'11
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»